



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO.

I. ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE.

- IL RETTOR MAGGIORE: (1. Per vivere accanto al B. Don Bosco — 2. L'eredità del B. D. Bosco. — 3. Spirito di povertà e di mortificazione nelle presenti circostanze. — 4. D. Bosco, D. Rua e la povertà religiosa. — 5. Strenne per il 1932. — 6. Preghiere per la Spagna cattolica — Auguri) pag. 965
- IL PREFETTO GENERALE: (Riorganizzazione e sviluppo della P'ia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane) pag. 973
- IL CONSIGLIERE PROFESSIONALE: (1. I Coadiutori e le *tradizioni salesiane* — 2. Come promuovere le vocazioni di Artigiani-Coadiutori) pag. 974
- IL CONSIGLIERE CAPITOLARE: (1. I Sacerdoti italiani già Ufficiali nel R. Esercito, e l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo. — 2. Oratori festivi. — 3. Unione Ex-Allievi) pag. 975

II. COMUNICAZIONI E NOTE.

- Cautele da osservarsi nel consacrare, distribuire e conservare la Santissima Eucaristia pag. 978

I.

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

J. M. J.

Carissimi Confratelli e Figli in Nostro Signore Gesù Cristo,

1. *In quest'anno che volge al termine ci siamo dedicati all'apostolato delle Associazioni giovanili tanto care al cuore del Santo Padre, e della nostra perfezione religiosa secondo il modello del vero Salesiano, qual è nella visione del Beato nostro Padre nel sogno del 1881.*

La vostra partecipazione a questo duplice apostolato, esteriore ed interiore, è stata concordemente attiva, come ho rilevato con gioia dall'incremento dato quasi dappertutto alle nostre Compagnie religiose, che continuano a dare ottimi frutti; dallo zelo di ciascuno per realizzare in sè e negli altri confratelli il modello del perfetto Salesiano; e dall'accoglienza fatta alla mia Circolare del 26 aprile scorso per la conservazione e la pratica delle nostre tradizioni: di tutto ne sia ringraziato di cuore il Signore.

Intanto se ciascuno di voi, o miei cari, fosse ognora sollecito di avvicinarsi di più al nostro Padre D. Bosco, per imitarlo ininterrottamente, mi pare che quelle cose da voi stessi additatemi come contrarie al nostro spirito verrebbero automaticamente abolite per fare il posto ad altre che, pur essendo elementi integrativi del nostro spirito, sono qua e là lasciate andare in disuso.

Per fare ciò, vale a dire, per vivere proprio accanto al Beato Padre, occorre eccitare dentro di voi stessi il bisogno di leggere e rileggere gli scritti di lui con le Memorie biografiche e quanto

altro venga pubblicato intorno a lui e all'Opera sua. Come sarebbe più salutare la vostra missione educativa se si leggesse privatamente qualche volta ogni anno il trattatello sul suo Sistema educativo e la prima parte del Giovane Provveduto! Dicasi altrettanto della Vita, pubblicata testè, dell'indimenticabile Don Rua, il fedelissimo discepolo che ha saputo rendersi un altro Don Bosco imitandolo in tutto mentre gli viveva accanto.

Vi sono in tutte le Case i volumi contenenti questi preziosi tesori, ma quanti vanno ad attingervi le vere ricchezze salesiane da trafficare per la salvezza di tanta gioventù? La scusa che non si ha tempo è puerile, mentre alle volte da alcuni lo si spreca in letture frivole di giornali e libri non convenienti, e in conversazioni inutili, ecc. La vera ragione di tale trascuranza va ricercata nella non comprensione della grandezza dell'apostolato al quale la divina bontà s'è degnata chiamarvi. Ognuno di voi cerchi di comprendere quanto sia importante la lettura assidua, ordinata di questi volumi, ed allora esprimerà personalmente il gran bene che ne viene alle anime e alle nostre Opere.

2. *Il nostro Beato Padre aveva una larghezza di cuore smisurata come le arene dei lidi del mare, che, dinanzi alle necessità della gioventù abbandonata e di tutte le umane miserie, tenerissimamente si commoveva e gli faceva compiere i sacrifici più eroici per alleviarle nel miglior modo possibile.*

La lettura assidua delle Memorie biografiche ci fa sentire tuttora sempre più viva e palpabile questa sua eminente caratteristica, quasi per inocularla nei nostri cuori e renderli capaci dei sacrifici che la « grave angustia e crisi finanziaria » attuale e mondiale reclama pure da ciascuno di noi. I Governi di tutti i Paesi ne sono preoccupati, senza trovare modo di scongiurarla; e il Santo Padre Pio XI ha lanciato a tutti i popoli il Suo commosso Appello per la Crociata universale di pietà e di amore, onde ciascun membro della grande Famiglia di Dio faccia uso di tutti i suoi mezzi disponibili per alleviare gli indigenti per mancanza di lavoro, e particolarmente « l'immensa moltitudine dei bambini vittime le più innocenti di queste tristissime condizioni di cose; imploranti panem dum non erat qui frangeret eis e nello stesso squallore della miseria, condannati a vedere sfiorire quella gioia e quel sorriso che la loro anima ingenua cerca incon-

sciamente intorno a sè ». Sentire pietà e commiserazione per l'infanzia, per la fanciullezza abbandonata e recarvi tutto il nostro contributo di amore, di preghiere, di opere, di sacrifici e di immolazioni, ecco l'eredità che ci ha lasciato il Beato D. Bosco. Egli, durante tutta la sua vita, non ha fatto altro che darsi incessantemente, anima e corpo, mente e cuore, ad alleviare le miserie morali e materiali della gioventù.

L'eroismo di tutta la sua vita di apostolo non ha avuto altro movente che l'amore e la pietà per la gioventù; non altro fine che di alleviarla dalle sue miserie, educarla, condurla a Dio, metterla in condizione di una decorosa vita cristiana, quaggiù nella cittadinanza terrena, per potere così assicurarsi a suo tempo la cittadinanza del cielo.

Ora perchè tutta questa vita paterna sopravviva nella sua Opera a mezzo dei suoi Figli, fa d'uopo che l'Appello del Vicario di Gesù Cristo, risuoni in ciascuno di noi con l'efficacia anche della voce paterna, a monito ed eccitamento salutare di lanciarci, sui suoi esempi, alla grand'opera di commiserazione e di alleviamento delle giovinezze dalle presenti sofferenze, con pienezza di immolazione di noi stessi e delle cose che la Provvidenza mette a nostra disposizione.

3. Perciò, miei carissimi figli, vi scongiuro, non solo in visceribus Christi, ma eziandio in latitudinem cordis Patris, di volgere il vostro sguardo alle immense moltitudini di fanciulli imploranti, intorno a voi e in ogni paese della terra, un sollievo, un aiuto alla loro indigenza delle cose di prima necessità per la vita; e così vi riempiate il cuore della più tenera commiserazione, onde essere pronti a fare tutti i sacrifici che sono a vostra disposizione per alleviarli e rifocillarli, nell'anima e nel corpo.

Nessuno può essere indifferente alle presenti angustie perchè se ne sentono gli effetti dappertutto. Anche per noi non è più per ora il tempo di quella relativa sufficienza che ci permetteva tante opere buone con una certa larghezza di benessere: ora i creditori, grandi e piccoli, picchiano continuamente alla porta; i parenti dei giovani non possono pagare neppure le piccole pensioni; i giovani poveri ed abbandonati crescono ogni dì più nelle nostre Case, mentre le entrate si assottigliano continuamente e le elemosine sono più scarse.

Tutte le nostre Case si risentono, e sono in disagio a motivo delle presenti tristezze, lo so; ma più di tutti se ne risente il Capitolo Superiore, sia per le ingenti spese incontrate gli anni scorsi nella preparazione di parecchie Case di formazione religiosa-missionaria; sia per riempirle di buone vocazioni; sia per le spedizioni annuali delle novelle reclute, diligentemente selezionate ed istruite, ai noviziati e agli studentati delle varie Missioni alle quali sono state assegnate; e sia infine per tante altre spese che gravitano sulle sue spalle per il rifornimento delle Missioni, per i Processi di Beatificazione e Canonizzazione dei nostri Servi di Dio, e per la Direzione Generale di tutta l'Opera.

Ricordo le raccomandazioni del Beato Padre di fare qualunque sacrificio per coltivare ed accrescere le vocazioni e le Missioni; ma sento pure il bisogno di raccomandarmi caldamente a tutti gli Ispettori e Direttori perchè vegliino sull'economia e la inculchino continuamente ai loro dipendenti. Prima ne diano essi l'esempio: si proibiscano tutte le spese che possono essere rimandate ad altro tempo; si sospendano i lavori di costruzione e le riparazioni non strettamente necessarie ed urgenti. A questo proposito faccio mie le parole pronunziate dal Beato nel 1876: « Bisogna che voi mi aiutate. Dite e ripetete che ogni giorno che non c'è il muratore in casa, è una giornata d'oro. Del resto bisognerà che mi ci metta proprio io e che non permetta più nessun lavoro per piccolo che sia, senza che mi si domandi licenza specificatamente... Io non temo che ci manchi la Provvidenza, qualunque maggior numero di giovani accetteremo, o per le grandi opere, anche dispendiosissime, nelle quali ci slanciamo per l'utilità spirituale del prossimo; ma la Provvidenza ci mancherà in quel giorno in cui si sciuperanno denari in cose superflue o non necessarie ».

In tempi straordinari bisogna usare mezzi straordinari. Tutto ciò che pare poco fa crescere la spesa. Anche le Case che fossero meno provate dall'attuale crisi, devono ricordarsi di essere solidali con il corpo e con il capo della Congregazione, perchè il loro personale e il loro relativo benessere presente è frutto dei sacrifici sopportati da D. Bosco e dagli altri Superiori nei tempi passati, che erano di non minore penuria di quella che ci travaglia ora.

Vedano perciò quei cari Confratelli, che si trovano quasi in condizione privilegiata, di imporsi tutti i sacrifici di economia, di risparmi, e di mortificazioni che devono sopportare i loro Con-

fratelli delle Case meno abbienti e che vivono solo di beneficenza. In tal modo molti Ispettori potrebbero avere maggiori risorse, non solo per sostenere le Case di formazione e di beneficenza dell'Ispettorato; non solo per pagare con sollecitudine i debiti che hanno verso le altre Case, in particolare verso quelle di formazione Missionaria e verso gli Studentati Teologici di Torino e di Roma, che sono debiti urgenti, privilegiati; ma anche per inviare al Successore di D. Bosco qualcuna di quelle letterine d'oro, con le quali i primi Direttori delle prime Case, e poi i primi Ispettori, solevano accompagnare i loro auguri e quelli di tutta la comunità, nelle varie circostanze dell'anno e manifestare anche così in modo tangibile il loro filiale affetto.

4. Permettetemi, miei Confratelli e Figli carissimi, che insista su la necessità di acquistare un fine spirito di economia. Senza di esso non si può essere buoni religiosi, perchè, come diceva D. Rua, l'economia è « il profumo della santa povertà, che può dirsi la virtù apostolica per eccellenza » e che il nostro Fondatore ci ha dato quale termometro infallibile della prosperità e della durata della nostra Congregazione.

Oh! si potessero ripetere oggi e nell'avvenire lontano le confortanti parole rivolte da D. Bosco ai Direttori nelle Conferenze del febbraio 1876! Le strettezze finanziarie erano molto gravi anche allora, ma il buon Padre, animatili a confidare unicamente nella Provvidenza, li assicurò che questa non sarebbe mai mancata alle nostre Case, se non quando i Confratelli se ne rendessero indegni, quando cioè si sprecasse il denaro e si affievolisse lo spirito di povertà. Poi con immensa tenerezza paterna esclamò: Ma finchè io vedrò ciò che ora vedo, che si fanno sacrifici da ogni parte, e sforzi per economizzare in ogni maniera, che il lavoro è grande e disinteressato, no, statene certi, la Provvidenza non ci mancherà mai. Non abbiate alcun timore.

Fare sacrifici da ogni parte, e sforzi per economizzare in ogni maniera era allora la vita di ogni Confratello, e dev'esserlo pure al presente e nell'avvenire. Veda quindi ciascuno di voi, o miei cari, di tradurre nella sua vita quotidiana, qualunque sia la Casa e l'occupazione, le seguenti raccomandazioni fatte dal Beato in quella circostanza: « Tuttavia, mentre noi ci appoggiamo ciecamente sulla divina Provvidenza, raccomando a tutto potere

l'economia. Risparmiamo quanto si può, risparmiamo in ogni modo: nei viaggi, nelle vetture, nella carta, nei commestibili, negli abiti. Non si sprechi nè un soldo, nè un centesimo, nè un francobollo, nè un foglio di carta. Io ciò raccomando caldamente a ciascuno di voi e specialmente agli assistenti, ai professori e a tutti gli altri; che procurino di fare e di far fare ai loro sudditi ogni risparmio conveniente, ed impedire qualunque guasto, del quale si avvedano ».

Dunque economia da parte di tutti e nelle cose anche minime, fosse solo un boccone di pane, un pezzetto di carta, una lampada accesa fuor di tempo o dove non fosse necessaria, ecc. Così fanno ora anche le famiglie non solo povere, ma le agiate e le ricche: risparmiano, economizzano su tutta la linea. Molte si sono private della comodità delle persone di servizio; e non poche persone che prima non avevano mai lavorato, adesso si pongono al servizio di chiunque pur di potere guadagnare qualcosa. Di più quelle numerose famiglie si sono imposte limitazioni straordinarie nel vitto, che neppure nelle solennità hanno la nostra mensa comune! E si pensi (come faceva rilevare già D. Bosco e poi con maggior insistenza D. Rua) che tuttavia tante di quelle famiglie non tralasciano mai dal dare il loro obolo per le nostre opere e missioni! Quindi, concludeva D. Bosco, « non dobbiamo cercare di rendere la nostra vita più agiata, ma di fare buon uso della carità che gli altri ci fanno per il fine della nostra missione di salvezza della gioventù abbandonata ».

Ora se tante buone famiglie di secolari si mortificano, anche per sovvenire le nostre Opere, che non faremo noi?

Desidero infine a questo riguardo che ogni Direttore, nell'occasione dell'Esercizio della Buona Morte, faccia leggere da tutti i suoi Confratelli in comune, la Circolare regalataci dal Servo di Dio D. Rua nel nono anniversario della morte del Beato D. Bosco. (V. Lettere Circolari di D. Rua, n. 34, pag. 360). Se si amerà realmente la santa povertà, e si imiterà il Beato, il quale ha sempre mirato all'osservanza più stretta di essa, allora questo tempo della più stretta economia, ci apporterà tesori inestimabili di religiosa perfezione. Ancora: il Beato nei momenti di maggiori strettezze e difficoltà pregava più intensamente e faceva fare particolari preghiere da' suoi giovanetti... e ne era sempre esaudito. Imitiamolo anche in questo. Sì, preghiamo anche noi, o miei cari, e

facciamo pregare i nostri giovani, essi pure vittime della tremenda crisi attuale. Animiamoli a pregare per rispondere all'appello del Papa, ed inculchiamo ad essi pure l'economia, onde assecondare, nei limiti delle loro forze, alla Crociata di pietà e di amore proclamata dal Santo Padre.

5. Ma è tempo che venga alle strenne per il 1932. Ve le espongo per semplici accenni: ognuno potrà meglio svilupparle da se stesso. Ecco le strenne:

PER I SACERDOTI: Missa attente celebretur: si celebri con attenzione la Santa Messa.

PER I CHIERICI E I COADIUTORI: Sanctum Sanctorum permanenter visitetur: si visiti con trasporto d'amore Gesù Sacramentato.

PER GLI ALUNNI INTERNI, ESTERNI ED ORATORIANI: Ascoltino con attenzione la S. Messa e si preparino a ricevere la S. Comunione sacramentalmente od almeno spiritualmente.

PER GLI EX-ALLIEVI: Facciano ogni sacrificio per ascoltare con raccoglimento la S. Messa tutti i giorni festivi.

Le prime due strenne sono due sentenze lette dal Beato Padre sopra le fiammelle che si alzavano dai raggi del diamante, la Carità, che brillava sopra il cuore del personaggio della visione. Basterebbe questo solo richiamo per valutarne tutta l'importanza e invogliare ciascuno a meditarle profondamente e a praticarle costantemente. Lascio che gli Ispettori e i Direttori diano le spiegazioni opportune nelle conferenze e conversazioni particolari, vigilando poi che le strenne siano realmente praticate con vantaggio delle anime e della nostra Congregazione.

Le strenne richiamano tutti a crescere nell'amore all'Eucaristia, sia celebrando od ascoltando la S. Messa; sia frequentando la S. Comunione; sia visitando il SS. Sacramento, nelle quali pratiche risplende la caratteristica più bella impressa da D. Bosco alla sua Congregazione. Quale vasto campo si offre ai Direttori delle Case per parlare ai loro giovani di quanto ha fatto il nostro Beato per eccitare i giovani alla Comunione frequente e quotidiana; per abituarli a visitare il SS. Sacramento in tutte le ricreazioni della giornata (cosa che vorrei venisse ripristinata dappertutto come una delle nostre tradizioni paterne più salutari); per sviluppare e coltivare le vocazioni ecclesiastiche; per promuovere

la Compagnia del SS. Sacramento ed il piccolo Clero, onde abituare i giovanetti all'altare nelle grandi funzioni con sottana e cotta, e via dicendo. L'argomento preferito durante tutto l'anno per le conferenze, istruzioni e fervorini e Buone Notti sia: il Beato D. Bosco e l'Eucaristia. I Direttori troveranno nelle Memorie biografiche una miniera inesauribile di pensieri, di fatti e di opere al riguardo. In tal modo si faranno risplendere meglio nella pienezza della lor luce i festeggiamenti che si effettueranno nel corso dell'anno e si avrà una grande fioritura di vocazioni sacerdotali e religiose.

6. Prima di finire, o miei cari, vi chiedo la carità di particolari preghiere per la Spagna cattolica, così fieramente perseguitata in questi tempi, perchè mi è oltremodo cara a motivo della mia lunga permanenza colà, la quale mi permette di meglio valutare la gravità della presente persecuzione. Pregate per essa e in modo speciale per le numerose nostre Case ed Opere che fiorivano in quella nobile nazione. Le ho poste sotto la protezione di Maria Ausiliatrice: supplicatela anche voi, mattina e sera, con insistenza filiale onde faccia presto sentire a quei nostri carissimi Confratelli tutta l'efficacia del suo potente aiuto e la pienezza della sua materna protezione. Abbiamo tutti bisogno di questa misericordiosa Madre, ma i Confratelli di Spagna sono in maggiori strettezze e perciò le nostre preghiere siano anzitutto per essi. Preghiamo ora e sempre con la certezza che non ci verrà mai meno l'aiuto potente della nostra Ausiliatrice, finchè le saremo figli devoti e amantissimi.

Ed ora vi faccio i migliori auguri per il nuovo anno, invocando, ad intercessione del nostro Beato Padre, una particolarissima benedizione di Maria Ausiliatrice sopra di voi, delle vostre occupazioni, dei giovani affidati alle vostre cure, onde quest'anno vi sia davvero apportatore di ogni bene più eletto per la vita presente e la futura. In tal modo possiamo sperare di ritrovarci poi un dì tutti assieme nel bel Paradiso accanto al nostro Beato Padre con tutti i santi Confratelli che ci hanno preceduti nella beata visione della pace. Le vostre preghiere mi sono di grande conforto e ve ne sono gratissimo. Il mio ricambio è continuo dinanzi al Signore, e voi non dimenticate il

Torino, 24 novembre 1931.

vostro aff.mo in C. J.

Sac. FILIPPO RINALDI.

Il Prefetto Generale.

Raccomanda di lavorare efficacemente per la riorganizzazione e lo sviluppo della Pia Unione dei Cooperatori e delle Cooperatrici Salesiane (art. 9 Costit.). I sig.ri Ispettori e Direttori rileggano e facciano rileggere quanto il nostro Fondatore scrisse sopra questo importantissimo argomento, al quale Egli dava la massima importanza.

Allo scopo di facilitare questo lavoro, che sarà ampiamente coadiuvato, nel prossimo anno, dai diversi Bollettini, si abbiano presenti le seguenti norme:

a) Siavi in tutte le Case l'Ufficio e l'Incaricato di compiere detto lavoro in conformità di quanto stabilisce l'articolo 172 dei Regolamenti. Lo stesso dicasi dell'Ufficio Ispettoriale (art. 362 Reg.);

b) presso i competenti Uffici (art. 172-362) siavi l'elenco aggiornato di tutti i Cooperatori e di tutte le Cooperatrici;

c) si mandi, non più tardi della fine di marzo, detto elenco al Prefetto Generale;

d) si abbia cura d'indagare se il Bollettino è ricapitato, a tempo debito, e di provvedere qualora vi fossero dei disguidi.

Sappiamo che vi sono qua e là delle manchevolezze — purtroppo, in certi luoghi, anche gravi — con sperpero di Bollettini e con danno, non solo della Pia Unione dei Cooperatori, ma anche del buon nome Salesiano.

Si rifletta che l'organizzazione e la diffusione dei Cooperatori e delle Cooperatrici ci aiuteranno, nel modo più efficace, a superare la crisi che pesa particolarmente sulle Istituzioni che, come la nostra, vivono della carità delle anime buone.

Il Consigliere Professionale.

1. Certamente sarà giunta assai gradita ai nostri cari Coadiutori quella « parolina » sulle *Tradizioni*, che il Rev.mo Rettor Maggiore ebbe la bella ispirazione d'indirizzare loro nel n. 56 (26 aprile 1931) degli Atti Capitolari.

Quella esortazione del Successore del Beato Don Bosco merita davvero una speciale *conferenza* di ogni Direttore ai rispettivi Coadiutori, perchè in poche parole con grande efficacia descrive tutte le loro caratteristiche e mostra la bellezza e grandezza della loro vocazione e missione salesiana.

Anzi sarebbe desiderabile che nelle Case Ispettoriali e nelle principali Scuole di Arti e Mestieri (e di Perfezionamento), dove i Confratelli Coadiutori sono più numerosi, si tenesse una riunione speciale fra loro, e dopo la lettura e spiegazione di quella paterna « parolina » si formulasse un filiale indirizzo di ringraziamento e di adesione a quelle belle tradizioni di Don Bosco.

2. Alle varie insinuazioni fatte negli stessi Atti Capitolari per promuovere le vocazioni di Artigiani-Coadiutori ci giunse qualche risposta un po' sconsolante concepita in questi termini: « Per gli aspiranti-artigiani non si trova ancora una vera soluzione ».

Per trovare la *soluzione* desiderata invitiamo i Direttori, nonchè i Confratelli addetti agli Artigiani, a voler leggere, ponderare e praticare i mezzi proposti nell'ultimo Capitolo Generale (Tema 2°. V. Atti Capit.ri n. 50, pag. 813), che sono gli stessi suggeriti e praticati dal Beato Don Bosco fino dai primordii della sua Opera e con mirabile risultato.

Che bel regalo si potrebbe offrire al nostro amato Rettor Maggiore nelle sue Nozze d'Oro Sacerdotali, presentandogli in ogni Ispettorìa (specie nelle Scuole Professionali ed Agricole) un gruppetto di Aspiranti-Coadiutori per poi formare il piccolo vivaio che costituisca l'*Aspirandato* unito alla Casa di *Perfezionamento* per le Case delle singole Nazioni, come si è fatto negli Istituti di Cumiana e Conti Rebaudengo! Mettiamoci all'opera e la « Madonna di Don Bosco » ci aiuterà come fece col nostro Beato Padre,

Il Consigliere Capitolare.

Crede utile rendere noto ai sig.ri Ispettori e Direttori delle case d'Italia, per loro norma e per le occorrenti istruzioni ai Confratelli interessati, la seguente comunicazione dell'Ordinariato Militare:

« Avendo questo Ordinariato rivolto quesito all'Autorità Ministeriale se i Sacerdoti che hanno conseguito il grado di ufficiale abbiano l'obbligo di iscriversi all'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo, il Ministero della Guerra — Gabinetto — in data 26 gennaio scorso ha così risposto:

» In relazione al quesito mosso da codesto Ufficio, si ha il pregio di comunicare che S. E. il Ministro, avuto riguardo alla configurazione speciale dei Sacerdoti, i quali oltre ad essere esenti, in virtù del Concordato, dal servizio militare normale, verrebbero, in caso di mobilitazione generale, adibiti in funzione di Cappellani Militari, non ha ravvisato l'obbligatorietà della iscrizione nella U. N. U. G. I. dei sacerdoti che rivestono anche il grado di ufficiale.

» Tale iscrizione resta, quindi, facoltativa come pure la frequenza dei corsi d'istruzione, i quali debbono essere seguiti soltanto dagli ufficiali di complemento delle unità di prima linea, che aspirano all'avanzamento al grado superiore ».

Oratori Festivi. — Coll'inizio del nuovo anno scolastico, anche negli Oratori Festivi la vita ha, oramai, di certo, ripreso il suo ritmo abituale. Per questo, mi pare conveniente ricordare che tutti i Confratelli, occupati in questa opera prediletta dal nostro beato Padre, debbono avere un doppio impegno.

Il primo è quello di attirare il maggior numero possibile di giovani all'Oratorio. A questo fine gioverà molto, non tanto l'abbondanza dei mezzi materiali, che pure sono utili, quanto la bontà, il tratto soave, lo zelo del Direttore e dei suoi aiutanti... I mezzi di cui disponeva il beato D. Bosco, specialmente negli inizi della sua opera, erano scarsissimi, e ciò non ostante, il numero dei giovani andava crescendo ogni giorno. Essi nel

vederlo così sacrificato per il loro bene, veramente fatto tutto a tutti, e nel sentirsi da lui così sinceramente amati, non solo accorrevano volentieri all'Oratorio, ma si facevano essi stessi suoi aiutanti, conducendovi altri loro compagni.

Ad imitazione, dunque, del beato Fondatore, non risparmiamo le nostre fatiche, amiamo i nostri cari oratoriani, facciamoci amare da loro, per portarli a Dio e salvarli.

Il secondo impegno che gli addetti all'Oratorio Festivo devono avere, è quello di procurare ai giovani una vera formazione cristiana; non dimenticando mai che quest'è lo scopo principale di ogni attività salesiana.

Occorre, quindi, che vi sia regolarità e serietà nell'impartire l'istruzione religiosa ai piccoli e ai grandi; che si dia importanza alla pietà, alla frequenza dei sacramenti, all'Esercizio mensile della Buona Morte; che si abbia cura delle compagnie religiose; in una parola, si utilizzino tutti quei mezzi che il beato D. Bosco stesso usava e che ci ha lasciato quale preziosa eredità.

Curare la formazione religiosa dei giovani è attirare le benedizioni di Dio su tutta l'Opera nostra. Meditiamo qualche volta le parole dell'Apostolo che, più di ogni altro, lavorò e si sacrificò per le anime: *Pietas ad omnia utilis est, promissionem habens vitae quae nunc est et futurae* (I TIM., IV, 18).

Unione Ex-Allievi. — La raccomanda caldamente alle cure dei sig.ri Direttori, e prega i rev.mi sig.ri Ispettori a voler dedicare alla medesima un'attenzione speciale, in occasione della loro visita alle case della propria Ispettorìa. Purtroppo non ancora in tutte le Case esiste l'Unione ex-allievi, e là dove esiste, non sempre ha la vitalità che potrebbe e dovrebbe avere. Si provveda, quindi, perchè vi sia in ogni Casa l'incaricato degli ex-allievi, e che questi abbia tempo e modo di occuparsene. L'Ispettore s'informi di quanto si è fatto, senta le difficoltà e veda di risolverle in quanto è possibile, incoraggiando sempre a fare di più e di meglio.

Vorrebbe pure chiamare la loro attenzione sull'ultima Enciclica *Nova impendit*, in cui il S. Padre lancia un appello accorato ed angoscioso al mondo, richiamando tutti ad una crociata di pietà e di amore per sollevare le miserie che la crisi ha accumulato, crisi che minaccia di accentuarsi ancora più gravemente

in questo inverno. Non vi sarebbe qualche cosa da fare, pure tra i nostri ex-allievi, in favore di quelli che sentono le angosciose conseguenze della disoccupazione? Ci pensino i Direttori e vedano, d'accordo coll'Ispettore, come si potrebbe attuare il pensiero, anzi il desiderio vivissimo, del Sommo Pontefice, la cui voce commossa non può lasciare indifferente nessun figlio del beato don Bosco. Sembra che le nostre Unioni abbiano, in questo momento, un'ottima occasione, purtroppo dolorosa, di farsi amare e apprezzare di più, organizzando nel loro seno qualche cassa di soccorso, distribuzione di buoni, o cose simili, per sollevare alquanto le sofferenze dei compagni che si trovano nel bisogno.

Il Signore c'illumini, e ci renda facile il modo di trovare i mezzi per fare il maggior bene possibile nelle attuali difficili circostanze.

II.

COMUNICAZIONI E NOTE

CAUTELE DA OSSERVARSI NEL CONSACRARE, DISTRIBUIRE E CONSERVARE LA SANTISSIMA EUCHARISTIA.

Il 26 marzo 1929 la Sacra Congregazione dei Sacramenti emanò una importantissima Istruzione riguardante appunto le cautele da osservarsi nel consacrare, distribuire e conservare la Santissima Eucaristia.

Detta Istruzione era stata pienamente approvata dal Santo Padre Pio XI, il quale ordinò pure che fosse pubblicata e mandata agli Ordinari locali e ai Prelati regolari, affinché i medesimi la comunicassero rispettivamente ai propri sacerdoti e confratelli.

L'Istruzione predetta fu debitamente pubblicata negli « Acta Apostolicae Sedis » del 4 novembre 1929, num. 14. Senz'alcun dubbio i Sig. Ispettori e Direttori l'avranno letta, ben considerata e fatta mettere in pratica. Si ritiene tuttavia conveniente riportarla qui integralmente affinché se ne prenda nuova visione, trattandosi di cosa di somma importanza, e così si possa opportunamente ovviare agl'inconvenienti, che potrebbero aver luogo in materia tanto delicata.

INSTRUCTIO

AD REV.MOS ORDINARIOS DE QUIBUSDAM VITANDIS ATQUE OBSERVANDIS
IN CONFICIENDO SACRIFICIO MISSAE ET IN EUCHARISTIAE SACRAMENTO
DISTRIBUENDO ET ASSERVANDO.

Dominus Salvator Noster pignus admirabile praesidiumque maximum pro salute hominum reliquit, Augustissimum Eucharistiae Sacramentum instituens, eisque, ut ad Ipsum accederent praecepit illis verbis: « Amen, amen, dico vobis: nisi manducaveritis carnem Filii hominis et biberitis eius sanguinem non habebitis vitam in vobis. Qui manducat meam carnem et bibit meum sanguinem, habet vitam aeternam; et ego resuscitabo eum in novissimo die » (IOAN., VI, 54, 55).

Hinc est quod sancta Mater Ecclesia semper sollicita fuit fideles cohortari, ut caelesti hoc pane frequenter vescerentur, instar priorum christi fidelium, qui, « erant autem perseverantes in doctrina Apostolorum et communicatione fractionis panis et orationibus » (Act., II, 42): atque ad hunc finem Sacra Congregatio Tridentinis interpretandis legibus praeposita,

die 20 Decembris anni 1905 Decretum edidit « De quotidiana SS. Eucharistiae sumptione », exordiens his verbis *Sacra Tridentina Synodus*, cui Decretum accessit die 8 Augusti 1910, ita incipiens *Quam singulari* h. S. Congregationis de disciplina Sacramentorum, « De aetate admittendorum ad primam Communionem eucharisticam ». Incitamenta etiam non laevia ad hunc salutarem usum fovendum praebuere eucharistici Conventus, a s. m. Leone XIII primitus constituti, quos undique solemniter concelebratos, mirum in modum et excitasse in populis fidem, atque fovisse pietatem compertum habemus.

Interea Ecclesia omne semper studium adhibuit, ne abusus in confectione, susceptione et asservatione tanti Sacramenti irrepererent. Quapropter haec Sacra Congregatio disciplinae Sacramentorum praeposita, cum in suo officio explendo compererit, ad hanc rem quod attinet, nonnulla haberi corrigenda, vel in usum esse revocandas leges aut praescriptiones latas, quae sequuntur decernere, seu edicere et declarare statuit, *primo* quoad cautelas servandas in paranda materia Sacramenti Eucharistici; *secundo* in Eiusdem susceptione seu administratione; *tertio* in Eodem asservando ultimo triduo maioris hebdomadae.

I. Cum enim idem Sacramentum, praeter formam, constet materia, oportet ut haec religiosissime in sua substantia servetur. Materia autem, quae ex divina institutione, verborum consecrationis vi, ad divinum Sacrificium et Sacramentum Eucharisticum conficiendum inservit, duplex est, scilicet panis et vinum. De materiae substantia edicit Codex I. C. can. 815, § 1: « Panis debet esse mere triticeus et recenter confectus, ita ut nullum sit periculum corruptionis »; § 2: « Vinum debet esse naturale de genimine vitis, et non corruptum ». Ideo consequitur panem ex alia substantia confiatum, vel illum cui tanta sit admixta quantitas a tritico diversa, ut iuxta communem aestimationem, tritici panem esse dici nequeat, materiam validam pro conficiendo Sacrificio et Sacramento Eucharistico haud constituisse.

Item uti valida materia haberi nequit vinum, seu potius liquor, qui sit ex pomis aliisque fructibus eductus, vel chimicae artis ope elaboratus, quamvis vini colorem, eiusque quodammodo elementa continere edicatur, vel illud vinum, cui aqua maiore vel pari quantitate sit permixta. Imo uti dubia reputanda erit materia, nec proinde adhibenda, si, licet non maiore aut pari quantitate quaecumque alia substantia tritico aut vino commisceatur, *notabilis* tamen quantitas aliena sit ipsi admixta; nefas siquidem est tantum Sacramentum nullitatis periculo obicere. Ad hunc finem convenit ut eiusmodi materiam parantes, ea pernoscant, quae Suprema Sacra Congregatio S. Officii decrevit die 4 Maii an. 1887, die 30 Iulii an. 1890, die 5 Aprilis 1891, die 25 Iunii an. 1891, et die 5 Augusti 1896. Quae pressius ad rem nostram faciunt, referre praestat: « Episc. Carcassonen. eidem S. C. duo remedia proposuit, sive cum vineae abundantibus aquis inundantur, sive cum vinum ipsum transfertur, adeo ut debilitetur, vel facile corruptatur: 1° Ut vino naturali addatur parva quantitas *d'eau-de-vie* ab ipsis proprietariis diligenter cum vino vero preparatae (v. g. 15 vel 20 pro centum), et sic corruptionis periculum evitaretur; 2° Ut ebulliat vinum usque ad 65 altitudinis gradus; tunc enim refrigeratum, minuitur quidem quantum ad quantitatem, sed ab omni corruptionis periculo praeservatur. Et quaerebat utrum haec remedia licita essent in vino pro sacrificio Missae, et quodnam praefarendum, S. C. feria IV, die 4 Maii 1887 reposuit: ' Adhibeatur vinum ebullitum ' » (*Collectanea S. C. de Prop. Fide*, n. 1672, edit. anni 1907).

Pariter « Vicarius Apostolicus Tcheli in Sinis retulit: 'Cum difficile sit merae emere vinum in Europa, et difficilius adhuc illud pretio haud modico comparatum in Sinas transvehere, quin in via fraude adulteretur, iam abhinc pluribus annis tutius, necnon facilius missionariis huius vicariatus visum est, vinum pro Missae sacrificio in hac ipsa regione confici. Uvae vero, quas in septentrionalibus partibus reperire est, sacchari quantitatem nimis exiguam continent; ex quo fit ut vinum ex his ad sacrificium Missae expressum, alcoolis portionem infimam tantum ad sacrificium Missae expressum, alcoolis portionem infimam tantum habeat, et propterea vix incorruptum asservari possit, attentis praesertim diuturnis intensisque aestivi temporis ardoribus, corruptioni quam maxime faventibus. Tollitur incommodum, obtineturque vinum tuto servabile, necnon oculis, gestui, olfactuique haud ingratum, si centum libris uvarum mox contusarum addantur decem librae *sacchari ex canna* (idest ex planta graminea, botanice *saccharum officinale*, gallice vulgo *canne à sucre* nuncupata), haecque massa deinde more solito fermentatur. Quae cum deferbuerit, ex centum libris massae (novem sacchari libras iuxta exposita continentibus) obtinentur sexaginta septem vini libras, quae, ut ex calculo chimico conicere licet, practice ad summum quatuor libras cum dimidia (idest circiter quintam decimam ponderis totalis partem) alcoolis ex saccharo geniti continent. Aliis verbis, supradicta operatione obtinetur vinum ex vite verum, cuius centum partes sex vel septem alcoolis heterogenei, seu non ex vite producti admixtas habent... Nunc autem, aliquo exurgente dubio, quaeritur: 1° An haec praxis ad obtinendum vinum pro Missae sacrificio tuta sit; 2° An valida; 3° Quid si huiusmodi vinum adhibitum fuerit in Missis ex iustitia? S. C. reposuit die 25 Iunii 1891: 'Vino pro sacrosancto Missae sacrificio, addendum potius esse spiritum, seu alcool, qui extractus fuerit ex genimine vitis, et cuius quantitas una cum ea, quam vinum de quo agitur naturaliter continet, haud excedat proportionem duodecim pro centum. Huiusmodi vero admistio fiat, quando fermentatio, sic dicta tumultuosa, defervescere incoeperit, et ad mentem'. Mens est, si missionarii nequeant per se ipsos obtinere spiritum vini ex vino regionis, vino vel vinis regionis addant uvae passas, et faciant omnia simul fermentare ».

Si panis itaque vel vinum corrumpatur, vel alio modo substantialiter immutetur, pronum est substantias ex corruptis vel immutatis iisdem speciebus derivantes, haud amplius materiam aptam ad Eucharistiam conficiendam constituere posse. Hanc ob causam cavendum etiam ne vinum, quod pro Missae Sacrificio paratur, diutius in lagena seu amphora maneat, adeo ut facile acescat, neve aliquantulum aquae furtim eodem hausto, reliquo immisceatur.

Prolatis a legitimo ministro consecrationis verbis, ac valida adhibita materia, iam Christus Dominus sub utraque specie totus habetur, et quidem sub singulis cuiusque speciei partibus, prout Concilium Florentinum in condito pro Armenis Decreto declaravit, confirmavitque sacra Tridentina Synodus (Sess. 13, can. 3); et iam pulchre Angelicus Doctor his verbis expresserat « memento tantum esse sub fragmento quantum toto tegitur ». Hinc est quod rubricae Missalis romani sacerdoti litanti praecipiant, ut, quoties aliquod hostiae fragmentum super corporale vel patenam forte decidat, vel digitis sit applicitum, diligenter illud colligat, etsi minimum etiam foret. Unde nil mirum quod ex veteribus legibus graves in sacerdotem constitutae fuerint poenae, si eius negligentia gutta aliqua Dominici Sanguinis excidisset.

Eapropter iam patet quanta ad tantum rite conficiendum Sacramentum impendi a sacerdotibus cura debeat, ut utraque materia, panis scilicet et vinum, omnimoda securitate comparetur, his praesertim temporibus, quibus inexplibilis lucri cupiditas plures proterve suadet, non pauca adulterare, quae, quin ipsi corpori alendo inserviant, in perniciem potius eiusdem vertunt. Siquidem chimicae scientiae ope multa efformantur, germanam praeseferentiam rerum speciem, substantia vero naturali destituta, vel aliquam substantiam fraudulenter alteri subrogando, quin facile fraus, etiam analysi adhibita, saepe detegi possit.

Iamvero ut quis certior exstet de vera panis viniue materia, quae ad tantum Sacramentum conficiendum omnino requiritur, potius profectum erit, nisi utramque Sacerdos apud se habeat domi confectam, eam ab illis comparare, qui, optime de iis experti, triticum ipsum conterant, sive vinum ex vitis fructu exprimant; et qui, omni suspicione maiores, tuto fidem facere possint, sese, quacumque fraude remota, vere hostias ex tritico solummodo confecisse, et vinum tantum ex vitis fructu, seu genimine expressisse.

II. In administratione Eucharistici Sacramenti non minor adhibenda sedulitas, ne consecratarum hostiarum fragmenta pereant, cum in qualibet ipsarum, integrum Christi corpus adsit. Itaque curandum maxime ne fragmenta ab hostiis facile separentur, decidantque in humum, ubi, horribile dictu! sordibus permixta, pedibus proculcantur.

Ad haec igitur praecavenda postulat necessitas, ut hostiae apte etiam conficiantur, et quidem ab iis, qui non solum honestate praesent, sed etiam ipsis conficiendis sint experti, idoneisque instrumentis instructi. Hinc est quod quibusdam in locis cum munus hostias parandi, vinumque, pro Sacramento conficiendi, laudabili consilio, religiosis utriusque sexus sodalibus commissum fuerit, res prospere cessit.

Quod autem in Missalis rubrica sacerdoti altare petituro praecipitur, videlicet ut in apparando calice, fragmenta, si quae hostiam circumstent, caute amoveat, id ipsum peragere expediens erit, antequam particulae, quae communicandis Christi fidelibus inserviunt, in pyxidem ab eo, ad quem spectat, collocentur; atque hunc in finem prudens erit easdem particulas non acervatim in pyxidem inicere, sed singulas in eadem apte disponere.

Quo facilius sacerdos ex corporali fragmenta colligat, oportebit ut hoc frustulis careat, quae ex accensis super altare cereis excidere saepe solent, cum, istis permixta, aliquando haud facile discriminari queant. Studendum itaque, ut idem corporale, sanctissimum Christi corpus excepturum, candidum iugiter servetur, et quaevis ab eo macula absit; itemque munda sint oportet sacrae mensae mantilia, palla, atque linteolum, quod ad detergendum calicem adhibetur.

Ne autem fragmenta in humum decidant quoties sacerdos Christi Corpus fidelibus praebet, sive ipsa directe, sive ex distenta mappa prolabantur, prudentissime dimidio fere praeterito saeculo mos fuit inductus, parva utendi patina, ex metallo confecta, subter eorum mentum apponenda. Facilius siquidem ac tutius, quam super protensa mappa, eadem fragmenta in illa sistunt, faciliusque pariter a sacerdote cerni colligique possunt. Et ipsa sacra Congregatio, tuendis praeposita Ritibus Ecclesiae, cum super hoc, die 16 Martii an. 1876 percontata fuisset, nullum contrarium emittens iudicium, respondit: « non esse interloquendum », unde idem mos pluribus in regionibus vigere coepit, et late se diffudit.

Alia causa dispergendis Eucharistici Sacramenti fragmentis, facile ha-

beri potest, cum, peculiari aliqua circumstantia, sive ex Apost. Sedis indulto, sive facta locorum Ordinariis facultate ex iure id permittendi, sub dio Missa celebratur, flantibus interdum ventis. Ad praecavendam fragmentorum dispersionem, curandum erit quod altare, ubi Missa erit litanda, tribus e lateribus, tabulis tegatur; vel tentorium adsit super altare obductum, et ad tria eius latera descendens in formam aediculae, quo ipsum altare a ventis protegatur, vel alia ratione id fiat, consentanea cum reverentia tanto mysterio debita.

III. Quoad asservationem Sacramenti Eucharistici ultimo triduo maioris hebdomadae, hoc adservatur ad Missam Praesantificatorum celebrandam, et ad Communionem infirmis dandam.

a) S. Hostia pro Missa Praesantificatorum, adservanda est in sacello intra Ecclesiam, quo pulchrius fieri poterit, ornato luminibus, velis, non nigris tamen aut lugubribus, et floribus, sine reliquiis aut imaginibus sanctorum vel Beatissimae Virginis et S. Ioannis Evangelistae, remotisque status, scenas Passionis repraesentantibus.

Capsula autem seu arca, ubi calix cum S. Hostia est reponendus, ita sit confecta, ut calix adorantibus nullimode pateat, et obseretur clave; super ostioli capsulae, sigilla apponi non licet. Id statuitur Rubricis Missalis Romani et decretis S. C. Rituum.

Ex S. Rituum Congregationis decreto n. 3939, « Romana » haec habentur: « Utrum liceat ad exornandum praedictum altare (sepulcri), adhibere statuas aut picturas, nempe Beatissimae Virginis, S. Ioannis Evangelistae, S. Mariae Magdalenae et militum custodum, aliasque huiusmodi? ». Resp. « Negative. Poterunt tamen Episcopi, ubi antiqua consuetudo vigeat, huiusmodi repraesentationes tolerare: caveant autem ne novae consuetudines haec in re introducantur » (15 Decembris 1896).

Et n. 2873, « Narnien. »: « Cuinam tradenda sit clavis ostioli supradicti » (Arcae in qua asservatur SS. Sacramentum Feria V in Coena Domini)? Resp. « Iuxta alia decreta, Canonico vel Sacerdote in crastinum celebraturo » (7 Decembris 1844). Cui decreto consonant decreta sub numero 635, 813, 912, 2335, 2830, 2833, 2904 et 579.

b) Pro Communionem infirmis danda, in Ecclesiis parochialibus, aliisque, a quibus accipi solet Sanctissima Eucharistia, servandae sunt aliquae particulae consecratae in pyxide, circa cuius repositionem haec servantur. Iuxta mentem Rubricarum ista extra Ecclesiam esset reponenda, sc. prope Sacristiam, in loco opportuno et apto, ubi congrua cum reverentia adservandum erit Sacramentum, non tamen fidelium adorationi expositum, sed tantum, communionem infirmis ministrandi causa custoditum. Huiusmodi locus opportunus et aptus est capella, seu sacellum prope Ecclesiam, vel ipsum sacrarium, aut aliquod parvum conclave sacrarii tutum et decens; aut etiam locus decens in parochiali domo, a domesticis et profanis usibus seiunctus, et a quocumque irreverentiae periculo remotus. Ibi parandum est tabernaculum clave obserandum, lampade coram eodem iugiter ardente, et repositio ipsa Feria V faciendum est.

Ubi vero huiusmodi aptus locus non habeatur, sacra pyxis adservanda erit a Missa Feriae V ad Missam Praesantificatorum ipso in « Sepulcro », uti communiter appellatur, post calicem; a celebrata autem Missa Praesantificatorum ad Missam Sabbati Sancti, in aliqua remotiore et secretiore capella ecclesiae, ibique lampas accensa maneat. Si autem nullus, praeter « sepulcri » sacellum, locus aptus habeatur, pyxis in ipso sepulcro, usque

ad Sabbatum Sanctum remaneat. Lampas ante Sepulcrum accendatur, extinctis ceteris luminibus, iis etiam sublatis, quae ad ipsius ornatum fuerunt appositae. Quod si in aliqua ecclesia Coenae Domini solemnitas non habeantur, sacra pyxis suo in altari servari poterit usque ad solis occasum eiusdem Feriae V; posthac usque ad Sabbatum Sanctum, in aliquem ex supra indicatis locis erit collocanda.

Prudentiae ceteroquin Episcoporum erit, quoties enascatur difficultas in harum praescriptionum observantia, quatenus sint aptiora loca ex enunciatis ad eundem finem, diiudicare, et si non parvi super eadem re irrepererint abusus, ut sedulo isti removeantur, curare.

Quapropter Sacra Congregatio in plenariis Comitibus die 23 Martii 1929 habitis, omnibus mature perpensis et discussis, Rev. mis Ordinariis haec praescribenda esse censuit:

1. Ordinarii, attentis animadversionibus, praecipitis, et decisionibus supra expositis, ea quamprimum statuunt, sedulissime servanda a Rectoribus ecclesiarum, et sub horum ductu ab aliis altari inservientibus, ut omne nullitatis periculum a Sacrificio altaris amoveatur, et omnis irreverentiae occasio arceatur.

2. Curent proinde ne in singulis dioecesebus vel civitatibus aut oppidis, pro natura locorum, idoneae desint personae, omnique suspicione maiores, praesertim religiosi utriusque sexus sodales, a quibus ecclesiarum rectores utramque Sacrificii et Eucharistici Sacramenti materiam, nisi apud se habeant, comparare possint, tuta conscientia adhibendam.

3. Item circa ea quae hostiarum confectionem spectant, iidem rectores advigilare debent, ne in istis fragmenta facile haerentia maneant, efficiant que ut, antequam Missa litetur, caute ac sedulo ea amoveantur, et saltem cribro leviter excutiantur, si ingens hostiarum numerus parandus erit.

4. Pervigilem adhibeant ipsi curam ut hostiae nonnisi recenter confectae consecrentur, et sacrae particulae, in pyxide adservatae, frequenter renouentur (Can. I. C. 1272, et *Rit Rom.*, Tit. IV, cap. I, n. 7); ad quem finem studeant ut tabernacula, ubi sacra collocatur Eucharistia, quantum fieri poterit, ab humido vel a nimio rigido aere sint defensa: humore siquidem exstante, facile hostiae marcescunt, algore autem friabiles fiunt.

5. In diribenda fidelibus sacra Communione, praeter, ante communicantes extensum, linteam albi coloris, iuxta rubricas Missalis, Ritualis, et Caeremonialis Episcoporum, patina erit adhibenda, argento aut metallo inaurato confecta, nullimode tamen artificiosa arte intus exsculpta, quae ab ipsis fidelibus subter eorum mentum erit apponenda, excepto casu, quo sacra Eucharistia ab Episcopo ministratur, vel a Praelato Pontificalibus utente, vel in Missa solemniter, adstante sacerdote vel diacono, qui patenam subter communicantium mentum teneat.

6. Monendi sedulo erunt fideles ne, dum suo apponunt mento patinam, et Sacerdoti dein tradunt, aut alteri fidei eam porrigunt, ita eandem flectant aut invertant, ut, si quae adsunt, fragmenta decident et disperdantur.

7. Fragmenta autem quae in patina post sacram fidelium Communionem exstabant, quoties haec intra Missam fuerit diribita, in calicem sedulissime, digiti ope, iniiciantur; in pyxidem vero, si extra Missam sacra Synaxis a fidelibus recipiatur.

Mens autem Sacrae Congregationis non est eas reprobare patinas, cuiusmodi demum sint formae, quae modo adhibentur quibusdam in Ecclesiis,

dummodo ex metallo sint confectae, et intus non sculptae, quaeque sint aptae sacris fragmentis colligendis.

8. Ordinarii denique satagant ut ecclesiarum rectores diligentissime munda servant altaria, una cum sacris suppellectilibus, illa praesertim quae sacris Speciebus excipiendis inserviunt, et sciant super observantia praefatarum praescriptionum graviter onerari eorum conscientiam.

9. Quoad asservandas sacras particulas, infirmis ministrandas postremo hebdomadae sanctae triduo, Ordinarii locorum perspectam habeant Rubricarum et Decretorum Sacrae Congregationis Rituum intentionem; scientes easdem asservari non ad publicam venerationem, imo hanc prohiberi; tamen magnopere satagendum esse, ut Eucharistiae Sacramento, habita in primis ratione loci, non desit obsequium congruentis honoris et decoris.

Emi Patres praeterea mandarunt ut locorum Ordinarii, intra annum a recepta hac Instructione, S. H. Congregationem certiozem reddant de his quae decernere censuerunt, in executionem praescriptionum heic contentarum, et ad abusus forte inolitos convellendos.

In Audientia diei 25 Martii 1929 Ssmus D. N. Pius Pp. XI, audita relatione infrascripti Secretarii H. S. Congregationis, eandem Instructionem approbavit atque edi iussit, mandans ut mittatur ad omnes locorum Ordinarios et Praelatos regulares, ad hoc, ut sacerdotibus et religiosis sodalibus respective eam ipsi communicent.

Datum Romae ex Aedibus Sacrae Congregationis de Sacramentorum disciplina, die xxvi eiusdem mensis, anni mdcccxxxix.

✠ M. CARD. LEGA, *Praefectus*.

L. ✠ S.

D. JORIO, *Secretarius*.

ADNOTATIONES.

1. Iucundo sane animo conspiciere nobis licet quanta alacritate nostris hisce temporibus adauctus sit cultus erga Ssmum Eucharistiae Sacramentum, post habitos undique coetus celeberrimos, recolendae tam salutiferae tamque mirabili institutioni, quae miram Iesu Christi caritatem in hominum salutem tam praeclare prodit. « Nihil enim efficacius — monebat Summus Pontifex Leo XIII — catholicorum animis excitandis, tum ad fidem strenue profitendam, tum ad virtutes christiano nomine dignas exercendas, quam ut alantur et acuantur studia populi in admirabile illud amoris pignus, quod pacis vinculum est atque unitatis » (ex Brevi *Providentissimus Deus* diei 28 Novembris 1897).

2. Nil mirum itaque quod idem Pontifex stimulos addere nunquam destitit, ut eucharistici coetus in pluribus orbis terrae partibus haberentur. Huc spectant Litterae ab eodem datae die 16 Maii anni 1881, cum primus habitus est eucharisticus diversarum nationum conventus in Insulensi civitate, a die vicesima octava ad diem tricesimam Iunii anni eiusdem, quibus, hanc ob rem, suam expromebat laetitiam, et omnibus qui eidem conventui interfuere Apostolicam benedictionem speciali affectu impertitus est. Quin imo die vicesima secunda Augusti dicti anni praesidi eiusdem coetus de hoc ei referenti, epistolam misit, qua ad magis magisque eiusmodi adaugendos coetus incitamenta praebuit his verbis: « Instate igitur, dilecti filii, operi vestro; novos semper ei adiiicite sodales; propagate institutionem cui estis addicti, et in omnibus excitare conamini caelestem caritatis ignem,

quem Christus venit mittere in terram, et quem per Eucharistiae sacramentum praesertim incendi voluit ».

3. Die etiam 28 Maii anni 1892 epistolam encyclicam ad omnes Orbis Episcopos misit, de *Sanctissima Eucharistia*, cuius initium *Mirae caritatis* inscribitur.

4. Summus pariter Pontifex Pius X illud, nunquam satis celebrandum, edi decretum iussit die 20 Decembris anni 1905, quo SS. Eucharistiae quotidianam sumptionem fidelibus commendavit, et ad eam sancte et salubriter recipiendam opportuna praecepta dedit. Die insuper septima Augusti anni 1910, ut aliud ederetur decretum voluit, aetatem respiciens, qua ad primam Eucharisticam Communionem forent admittendi pueri puellaeque, statuens quoties ad discretionis annos, seu ad initium usus rationis pervenerint, eis sacram Communionem ministrari posse et deberi.

5. Utrumque decretum confirmatum fuisse scimus a Summo Pontifice Benedicto XV Rescripto edito a Secretaria Status ex Audientia diei 26 Iunii 1916, cui titulus *De Eucharistica puerorum utriusque sexus communionem ad mentem Summi Pontificis die 30 mensis Iulii solemni ritu promovenda* (*Act. Ap. Sedis*, vol. VIII), occasione qua generalis puerorum Communio indicta fuit, ut exitiale bellum, quo fere tota Europa tam saeve divexabatur, tandem aliquando desineret, istaque conquiesceret. Praestat eiusdem tenorem referre: « Ssmus D. N. Benedictus divina Providentia Papa XV, cui nihil antiquius, quam ut pie inviolateque serventur decreta *Sacra Tridentina Synodus* et *Quam Singulari*, fel. rec. Decessoris sui Pii X iussu edita, referente me infrascripto Cardinali a Secretis Status, cum prope adsit alter luctuosissimi eventus anniversarius dies, id mandare dignatus est, quod sequitur: ‘ omnes et singuli in Europa locorum Ordinarii summopere curent, ut, in Ecclesiis et Oratoriis suae cuiusque dioecesis, die 30, qui dominicus est, proximi mensis Iulii, pueri utriusque sexus universi ad mentem Beatissimi Patris, sollemnior quo fieri poterit ritu, ad Sacram Synaxim accedant’. Contrariis quibusvis minime obstantibus ».

6. Postremo Summus Pontifex Pius XI, quo Supremo Ductore fruimur, ad magis magisque eundem cultum fovendum augendumque erga Ssmam Eucharistiam, die vicesima quarta mensis Maii anni 1922, decimum sextum coetum inter nationes solemniter auspicatus est, eidemque adfuit. Satis autem cognita sunt ea quae idem Summus Pontifex in Allocatione habita die decima septima Decembris elapsi anni 1928 de eiusmodi eucharisticis coetibus edixit: « Ecquis ignorat quantopere ceteri qui acti sunt, ex nationibus omnibus Congressus Eucharistici, quamque mirum in modum contulerint ad fidem in populis excitandam, ad fovendam pietatem, ad christianae denique vitae usum instaurandum? ».

7. Die autem 20 Decembris mensis, eiusdem anni, occasione qua annum quinquagesimum ab inito suo sacerdotio auspicatus est, parvulis Oratorii S. Petri, Christi corpus primitus suscipientibus amantissime praebuit.

8. Die denique vicesima quinta Iulii huius labentis anni, ut benignissimo Deo gratiae agerentur pro inita inter S. Sedem atque Italarum regem conventionem, exoptatae inter utramque potestatem pacis nuntia, iucundissime evenit, gratissima omnium recordatione, nunquam e memoria delenda, communem vespertinis horis conspicerem Patrem, diuturnum post tempus, ex Basilica omnium maxima S. Petri in apertum solemnissima prodeuntem pompa, quem frequentissimi excellentissimorum ordinum viri comitabantur, quamplurimis etiam sacri ordinis alumnis incedentibus, pacisque Hostiam ferentem, ingenti populi multitudine prae laetitia gestiente, adeo ut miti

spirante aere, atque occasu veluti cunctante, natura ipsa ob singularem eventum laetari videretur.

9. Dum itaque maxime laetandum quod ex huiusmodi excitato studio erga Ssmam Eucharistiam uberes capiantur fructus, prudentia suadet ut pericula irreverentiae erga tantum Sacramentum arceantur. Ad hunc finem haec sacra Congregatio de Sacramentis, cui munus commissum est Sacramentorum tuendi disciplinam, illorum memor quae sive iuris canonici Codex, sive Concilia, sive Tridentina praecipue Synodus in recipiendo tanto Sacramento praecipunt, hanc edi Instructionem curavit. Quanta siquidem reverentia idem Sacramentum tractari et suscipi debeat, Catechismus romanus ex decreto sacrosancti Concilii Tridentini editus his praeclaris enuntiat verbis: « Quemadmodum ex omnibus sacris mysteriis, quae nobis tanquam gratiae certissima instrumenta Dominus Salvator Noster commendavit, nullum est, quod cum sanctissimo Eucharistiae Sacramento comparari queat: ita etiam nulla gravior alicuius sceleris animadversio a Deo metuenda est, quam si res, omnis sanctitatis plena, vel potius quae ipsum sanctitatis auctorem et fontem continet, neque sancte, neque religiose a fidelibus tractetur » (*De Eucharistiae Sacramento*, caput IV).

10. Ad sancte itaque tractandum, religioseque suscipiendum divinum sacramentum, eadem sacra Congregatio iure optimo normas hac Instructione praebere studuit, respicientes tum altare, in quo sanctum Sacrificium perficitur, tum mensam, in qua Eucharistia sumitur, tum tabernaculum, ubi sacra custoditur hostia, tum materiam, qua idem conficitur, panem scilicet et vinum, quorum primus triticeus esse debet, alterum e genimine vitis eductum. Horum itaque confectio ad quodvis invaliditatis et irreverentiae periculum avertendum sedulo curanda, quemadmodum ipsa mantilia, quibus altare tegitur, et alia, quae inibi adhibentur, integra mundaque sint oportet.

11. Eadem ratione sacra Congregatio altaris ministros urgere non desinit, ut in sanctissima Eucharistia fidelibus diribenda periculum dispergendi fragmenta amoveant, ideoque praecipit, ut in ea ministranda patina adhibeatur. Itemque caveant ut triduo mortis D. N. I. C. tempore, decenti custodiae Ssmae Eucharistiae consulatur, eam scilicet sancte religioseque servando.

12. Prudenti vero parochorum industriae relinquitur, ut in Ecclesiis magnarum praesertim urbium, altare ubi tabernaculum collocatum est, Sanctissimum excipiens Sacramentum, prae coeteris indubio et conspicuo signo facile a fidelibus dignoscatur, irreverentiam etiam vitandi causa, ipsosque ad hunc finem hortentur, ut Ecclesias ingressuri, potioem, uti par est, cultum Eidem praebeant.

13. Rogantur denique iterum iterumque Rev.mi Ordinarii tum locorum tum personarum, sacerdotesque utriusque Cleri, ut diligentissime efficiant, ne aliquid ex iis quae in hac Instructione statuta sunt, ad sancte religioseque Sacramentum tractandum, in irritum cedat, cum detrimento Eiusdem, cui caetera referentur sacramenta, et prout Ssm Dominus Noster Pius Papa XI suprema Sua auctoritate, ut haec omnia serventur, sanxit.

D. JORIO, *Secretarius*.

**INDICE ALFABETICO DEL VOL. II
DEGLI ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE
DELLA SOCIETÀ SALESIANA
(RETTORATO DI D. RINALDI FILIPPO)**

-
- Abito** dei soci coadiutori, 204.
- Accademie** in onore della Madonna, 628.
- Albera D. Paolo:** Lettere circolari, 257.
- Richieste di notizie personali, 334.
- Ritratto, 378.
- Allievi Missionari Espatriati.** Obblighi militari, 623.
- Alunni:** Regolamento di D. Bosco, 295.
- Modestia del vestire, 676.
- Amadei D. Angelo, D. Bosco** e il suo apostolato, 826.
- Anno Santo,** 309.
- Antichi Allievi.** Associazione, 796.
- Apostolato:** delle nostre Compagnie religiose, 913.
- della preghiera, 333.
- o Azione cattolica - motivi e modo di coadiuvarla.
- Appello** di personale per le Missioni, 865.
- Appendice** al Regolamento per le Case, 281.
- Artigiani:** Formazione e istruzione dei giovani, 28, 466.
- Vocazioni, 29, 651.
- Aspiranti Missionari:** Domande, 446.
- Esenzione servizio militare, 302.
- Aspiranti.** Vacanze, 567.
- Assistenza** all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, 22.
- Associazioni religiose.** Concetto del Papa, 914.
- Auguri,** 972.
- Ausiliare** del Direttore Spirituale, vedi *Tirone*.
- Ausiliatrice** vedi *Maria Ausiliatrice*.
- Avvenimenti** (due) inseparabili, 829.
- Azione Cattolica,** 879, 913.
- Bagni,** 460.
- Barberis D. Giulio** rieletto Direttore Spirit., 7.
- Raccolta di notizie personali, 792.
- Vedi pure *Direttore Spirituale*.
- Bars Mons. Emanuele,** Amministrat. Apost. della Diocesi di Krishnagar, 703.
- Beatificazione di D. Bosco:** — 1. Nella luce della Parola del Papa. — 2. Il 2 giugno a Roma. — 3. La vera gloria del Beato. — 4. Molitudini attorno al Beato. — 5. Il trionfo del 9 giugno in Torino. — 6. Per i figli del popolo e per le Missioni. — 7. Le nostre responsabilità, 757.
- Vedi pure *Bosco D. Giovanni*.
- Benedizione di Maria Ausiliatrice,** 683.
- Biennio** di perfez. e vocazioni per Confr. Coad., 869.
- Disposiz. del XIII Cap. Gen. al riguardo, 883.
- Bolla Pontificia** di nomina di Don Eugenio Méderlet ad Arcivescovo di Madras, 702.
- Bollettino Salesiano,** 36.
- Bosco D. Giovanni:** Causa di beatificazione., 524.
- Centenario del 1° sogno, 312.

Bosco D. Giovanni:

- Centenario della sua 1^a Comunione, 383.
 - Congregaz. antipreparatoria sopra l'eroismo delle virtù, 344.
 - Congregaz. preparat. sopra l'eroismo delle virtù, 459.
 - Decreto dell'eroicità delle virtù, 544, 547.
 - Decreto sui miracoli, 729, 742, 744.
 - Decreto del Tuto, 776.
 - Festeggiamenti, 731, 737, 796.
 - Immagine-Ricordo 1° sogno, 341.
 - Politica, 286.
 - Povertà religiosa, 969.
 - Preghiere al B. D. B., 802.
 - Pubblicazioni, statue, medaglie, quadri, immagini, 740.
 - Rapporti col B. Cafasso, 356.
 - Ricordi ai primi Missionari, 255.
 - Salesiano (il) nella vita e nella mente del Beato, 923.
 - Sistema educativo, 866.
 - Sogno del 1879, 415.
 - Sogno « Futura S. S. respicienza », 180.
 - Ufficio, 845.
 - Venerabile (decreto), 782.
 - Vivere accanto al B. D. B., 965.
- Breve Apostolico:**
- di erezione della Prefett. Apost. di Luapula Sup., 385.
 - di nomina di D. Arturo Jara a Vic. Ap. di Magellano, 450.
 - di erezione della Missione indipendente di Miyazaki affidata alla Società Salesiana, 704.
- Cafasso D. Giuseppe:** con D. Bosco, 356.
- Concessione Ufficiatura del B., 378.
 - innalzato all'onore degli altari, 413.
- Caffè.** Uso, 944.
- Cagliero Card. Giovanni,** 7.
- Calzolaio (Il)** Fantini-Costamagna, 376.
- Canazei Mons. Ignazio,** 877.
- Candela D. Antonio** eletto Cons. Cap., 414.
- incaricato della sorvegli. degli

- Orat. Fest. e dell'Assoc. degli Antichi Allievi, 802.
 - Vedi pure *Consigliere Capitolare*.
- Canonizzazione** di S. Luigi Gonz., 2° Centenario, 441.
- Canto gregoriano,** 783.
- Capi-Missione:** Rendiconti, 529.
- Relazione alla S. Sede, 433.
- Capitolo Generale XII,** 4.
- Amministrazione, 62.
 - Circa i Regol. e le Costit., 39.
 - Pietà e discip. relig., 59
 - **Generale XIII,** 671, 695, 797.
 - Apertura luglio 1929, 753.
 - Data, 710.
 - Importanza, 711.
 - Parole del Rett. Magg., 3.
 - Preghiere e splendori, 714.
 - Preghiere per (il...), 735.
 - Proroga, 591.
- Caravario D. Callisto,** 852.
- Carità** di preghiere e di azione, 717.
- Casa** di perfez. pei Coad. in ogni Ispettorìa, 841.
- Case** di formaz. e di perfez. pei nostri Ch. e Coad., 375, 918.
- Erezione canon., 249, 341, 377, 668.
 - Festa del S. Cuore, 708.
 - Norme per i periodici locali, 351.
 - Periodici, 421.
 - Salesiane riconosciute come preparatorie per le Missioni, 304.
- Casus conscientiae** pro 1920 soluti, 31, 55;
- pro 1921 soluti, 66, 93, 112, 141.
- Catalogo** per l'Antico Continente e per l'America unificato (esperimento), 585.
- Catechismo,** 878.
- Causa** di Beatif., vedi *Bosco D. Giov.*
- Vedi *Savio Domenico*.
- Cautele** nel consacrare, distrib. e conservare la SS. Euc., 978.
- Centenario** (2°) della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga, 473, 441.
- della prima Comunione di Don Bosco, 383.
 - del primo sogno di D. Bosco, 312.
- Ceria D. Eugenio:** Vita religiosa nell'insegnamento di S. Francesco di Sales, 445.

- Chierici:** Case di perfezionamento, 919.
— Cura e tiroc. prat., 318, 323, 616.
— Disposiz. relat. agli studi, 616.
- Cimatti D. Vincenzo,** Superiore della Miss. di Miyazaki, 705.
- Cinematografo,** 435, 678, 866.
- Cinquantenario** della fondaz. della Casa di Roma, 836.
- Circolare** per un Convegno dei Maestri di Noviziato, 48.
— dell'Ordinario Milit. Ital., 623.
- Circolari** dei nostri Padri raccomandate per la lettura, 120.
- Circoli Cattolici.** Regolamento-tipo, 684.
- Clausura** nelle nostre case, 774.
- Clero.** Referendum indetto dall'unione missionaria, 460.
- Coadiutore (il) Salesiano,** 620, 877.
— secondo la mente del B. D. Bosco, 888.
- Coadiutori,** 508.
— Abito, 204.
— Case di formaz., 375.
— Case di perfezionamento, 913, 919.
— e le tradiz. sales., 974.
— Formazione, 121, 466.
— Programma di perfezionamento, 534.
- Coltura delle vocazioni** tra gli artigiani, 29.
- Commissioni.** Non si affidino ai Confr. residenti in Case di formaz., 826.
- Communicatio facultatum,** 423.
- Compagnie religiose:** apostolato, 913, 951.
— Giornate e congressi, 916.
— negli Orat. Fest., 604.
— Azione Cattolica, 879.
- Comunicazione** della facoltà di benedire e d'imporre gli scapolari, 448.
- Concessione speciale** per i viaggi d'Italia, 581.
— dell'Ufficiatura del B. Cafasso, 378.
- Conelli D. Arturo:** eletto Economo Generale, 7.
— Raccolta di notizie personali, 792.
— Vedi pure *Economista Generale*.
- Conferenze:** Accademie in onore della Madonna, 628.
— agli Insegnanti, 421.
- Confratelli** nelle Case di formaz. centrali, 826.
— defunti, 826.
- Confratelli Artigiani.** Corso di perfezionamento, 582.
- Confratelli Coadiutori:** Caratteristiche, 877, 945.
— Compagnie religiose, 951.
— Formazione, 466, 688, 722.
— Rapporti col Cons. Prof., 700.
— Temi trattati nel convegno, 696.
— Una parolina (ai...), 945.
- Congregazioni Romane:** Domande, 287.
— Studi ecclesiastici, 408.
- Congressi e giornate** delle nostre Compagnie, 916.
- Congressini Missionari,** 428.
- Congresso (I) del Sacro Cuore** di Gesù, 39.
— (X) Internazionale dei Coop. Sal., 386.
- Consacrazione** al Cuor di Gesù, 332.
— del Tempio di Gesù Adolescente a Nazareth, 118.
- Consigliere Capitolare:** Case sal. riconosciute come preparatorie per le Missioni, 304.
— Circolare dell'Ord. Milit. Ital., 623.
— Decreto sull'essenz. serviz. milit. degli Asp. Miss., 302.
— Elezione di D. Candela, 414.
— Obblighi milit. dei Miss. espatriati, 623.
— Oratori festivi ed ex-allievi, 871, 885.
— Sac. ital. già Ufficiali nel R. Esercito e Unione Nazionale Uffic. in Congedo, 975.
- Consigliere Professionale:** Abito dei Coad., 204.
— Biennio di perfez. e vocaz. pei Confr. Coad., 869, 883.
— Casa di perfez. pei Coad. in ogni Ispettorìa, 841.
— Case di formaz. pei Coad., 375.
— Coadiutori e le tradizioni sales., 974.

- Consigliere Professionale:** Compagnie relig., 951.
- Concetto genuino del Coadiutore, 620.
 - Cultura generale, 80.
 - Cura degli alunni più adulti, 569.
 - Cura delle vocaz. tra gli artig., 651.
 - Elenchi dei nuovi coad., 582, 622.
 - Esposizioni, 80.
 - Formazione e vocaz. degli artig., 29.
 - Formaz. relig. e profess. dei Coad., 722, 841.
 - Insegnamenti intorno al Coad. Sal., 620.
 - Istruz. e formaz. Artig. e Coad., 466.
 - Miglioram. delle scuole profess. ed agric., 639.
 - Moduli di rendic., 394.
 - Novizi Coad., 679.
 - Perfez. dei Confr. Artig., 582.
 - Perfez. di nuovi professi, 569, 680.
 - Persone addette alle scuole prof. ed agric., 660.
 - Programma per il perfez. dei Confr. Artig., 533, 582.
 - Pubblicazioni profess. ed agrarie, 375.
 - Rapporti dei Confr. Coad. col Cons. Profess., 700.
 - Rendiconti al Cons. Profess., 148, 569, 841.
 - Scuole profess. ed agric., 467, 841.
 - Vocaz. di Artig. Coad., 79, 121, 974.
- Consigliere Scolastico:** Conferenze agl'insegnanti, 421.
- Corso teologico, 699.
 - Deliberaz. del Cap. Gen. XII per gli studenti di teolog., 26.
 - Lettera di Pio XI sugli studi eccles., 299.
 - Mezzi per tener vivo tra gli scolari l'amore allo studio, 882.
 - Periodici delle case, 421.
 - Programmi scolastici, 319.
 - Pubblicazioni dei soci, 533.
 - Quinquennio di Sacerdozio. - Disposizioni rig. agli studii, 616.
 - Rendiconti scolastici, 391, 532.
- Consigliere Scolastico:** Regolamenti.
- Spiegazione, 533.
 - Tiroc. prat., 323, 616.
 - Vacanze e uscite degli alunni, 840.
- Constitutiones Societatis S. Francis Salesii, 124.**
- Traduzione, 151.
- Convegno:**
- dei Confr. Coad., 696.
 - dei Direttori d'Europa, 432, 459, 472.
 - dei Direttori degli Orat. Fest., 41, 49, 564, 589.
 - dei Maestri di Noviziato, 48.
 - VII dei Direttori Diocesani, 38.
- Cooperatori:** Congresso X (dei...) Salesiani, 386.
- Cura (dei...), 528.
 - Giubileo della Pia Unione e della Pia Op. di M. Aus., 429.
 - Organizzazione, 360.
 - Riorganizzazione e sviluppo, 973.
- Coppo Mons. Ernesto, 52.**
- Corrispondenza tassata, 685.**
- coi Superiori (norme), 25.
- Corso di perfez. dei Confr. Artig., 569, 582, 680.**
- teologico, 699.
- Costamagna (Il Calzolaio), 376.**
- Costituzioni:** Giubileo d'oro, 58, 174, 254.
- Riguardo le traduzioni, 248.
 - Testo latino, 124; italiano, 151.
- Costruzioni e innovazioni negli edifici, 419.**
- nuove, richiamo, 637.
- Crociata Missionaria, 660.**
- Cultura generale (corsi di), 80.**
- Cumiana:** Scuola Agricola per Aspiranti Missionari, 572.
- Cuore di Gesù:** Consacrazione, 332.
- Giubileo della consacrazione, 310.
 - 1° congresso, 39.
- Cura degli alunni più adulti, 569.**
- dei chierici del tiroc. pratic., 319.
 - dei Coop. ed ex-allievi, 528.
 - del personale, 484.
 - delle Missioni affidata al Pref. Gen., 296.
 - delle vocazioni, 634, 649.
 - del perfez. dei Coad., 534.
- Czartoryski D. Augusto:** Si raccol-

- gono gli scritti del Servo di Dio, 585.
- Dati statistici.** Formulario relativo, 81, 437.
- Debiti.** Proibizione di contrarre, 638.
- Decreto** de scrutinio alumnorum peragendo antequam ad ordines promoteantur, 954.
- del «Tuto» rig. la Beatif. di D. B., 776.
- della S. C. dei Riti per il triduo o Ottavario per la Beat. di D. B., 791.
- di aggregazione della Pia Unione di M. SS. della Salute e dei Ss. G. e C. de Lellis all'Arciconfraternita di Roma, 665.
- di nomina di D. Bars Em. ad Amministratore Ap. della Diocesi di Krishnagar, 703.
- di nomina di D. Cimatti Vinc. a Superiore della Missione di Miyazaki, 705.
- sull'esenz. dal serviz. milit. degli Asp. Miss., 302.
- Devozione**, vedi *Maria Ausiliatrice*.
- Diffusione** della nostra stampa, 478.
- Direttore spirituale**, 628.
- Canto gregoriano, 738.
- Catechismo, 878.
- Centenario della prima Comun. di D. Bosco, 383.
- Cinematografo, 435, 678, 866.
- Clausura nelle nostre Case, 774.
- Compagnie relig. e Azione Catt., 879.
- Cura delle vocaz., 634, 649.
- Esercizi spirituali, 462.
- Esercizi spir. per Oratoriani, 568.
- Foot-ball, 866.
- Irregolarità nel noviziato, 463.
- Lettere circol. di D. Rua e di D. Albera, 257.
- Liturgia, 338.
- Mezzi per coltivare le vocaz., 298.
- Modestia del vestire degli alunni, 676, 773.
- Moduli di rendiconti, 390.
- Musica sacra, 739.
- Osservanza della Circol. del Rett. Magg. per il Giubileo d'oro delle nostre Costit., 257.
- Direttore Spirituale:** Pietà e disciplina relig. nel Cap. XII, 59.
- Politica, 418.
- Preghiera, 503, 721.
- Precauzioni da osservare in rig. a Suore e donne nelle case nostre, 339.
- Prescriz. dei Regol. per la virtù della purezza, 338.
- Prescriz. concernenti le persone d'altro sesso, 567.
- Rendiconto mensile, 147, 352.
- Sistema educativo di D. Bosco, 866.
- Tirocinio pratico, 318, 323.
- Vacanze degli aspiranti, 567.
- Vocazioni religiose ed ecclesiastiche, 257.
- Direttori:** Convegno, 432, 459, 472.
- di Orat. Fest. (Convegno), 564, 589.
- diocesani (Convegno), 38.
- Esercizi spirituali, 306.
- Raccomandazioni, 119.
- Ricordi confidenziali, 244.
- Tradizione vitale, 939.
- Discorso** del S. Padre, 707.
- dopo la lettura del decreto del «Tuto», 778.
- Pio XI, 552, 748, 787.
- Disposizioni** del XIII Cap. Gen. per il biennio di perfez., 883.
- relative agli studi dei Ch., al triennio prat., al 1° quinquennio di sacerdozio, 616.
- Domande** alle Congregazioni Romane, 287.
- Aspiranti Miss., 446.
- Donne.** Precauzioni da osservare, 339.
- Eccidio** di Mons. Versiglia e di D. C. Caravario, 852.
- Economia**, 950.
- Economo Generale**, 332.
- Amministrazione - norme stabilite nel Cap. XII, 62.
- Concessione per i viaggi in Italia, 581.
- Costruzioni e innovazioni negli edifici, 419.
- Doveri degl'Ispettori verso lo Stud. Teolog. della Crocetta, 531.

- Economo Generale:** Economia, 950.
— Obblighi contratti verso le Case Sal., 638.
— Proibizione di contrarre debiti, 638.
— Raccomandazioni varie, 64.
— Rendiconti amministrativi, 436.
— Richiamo per le nuove costruzioni, 637.
— Statue, medaglie, quadri, immagini di D. Bosco, 740.
— Sussidi agl'Ispettori, 530.
- Edifici.** Costruzioni e innovazioni, 419, 637.
- Educazione cristiana della gioventù,** 839.
- Elenco Case Sal. riconosciute come preparatorie per le Missioni,** 304.
- Enciclica del Papa,** 839.
- Eredità del B. D. Bosco,** 966.
- Erezione canonica e soppressione di una Casa,** 90.
— della Prefett. Ap. di « Luapula Superiore », 385.
— delle Case (modello del decreto), 249.
— di nuove Case, 341, 377, 668.
— d'Ispettorie nuove, 45, 49.
- Esenzione servizio militare degli aspiranti missionari,** 302.
- Esercizi Spirituali pei Capi d'arte,** 674.
— per Direttori, 306, 462, 673.
— per Giovani, 478.
— per Oratoriani, 568.
— Ricordi, 119, 565, 753.
— Spirito Sal., 688.
- Esercizio di buona morte,** 60, 948.
- Esposizione Missionaria,** 374, 445.
— delle Missioni, 93.
— Norme per i preparativi, 296.
- Esposizioni,** 80.
- Eucaristia.** Cautele da osservarsi nel consac., distrib. e conservarla, 978.
- Ex-Allievi,** 514, 871, 885.
— Cura, 528.
— Organizzazione, 360, 460, 871, 885.
— Unione, 976.
- Facoltà:** Concessa dalla S. Penitenzieria al Rettor Maggiore con potere di delegare, 705.
- Facoltà:** di benedire scapolari, 448.
— prorogata ai Superiori che hanno terminato il loro mandato, 146.
- Facultatum communicatio,** 423.
- Fantini (Il Calzolaio),** 376.
- Fascie D. Bartolomeo** eletto Cons. Sc., 7.
— eletto regolatore del Cap. Generale XIII, 713.
— Vedi pure *Consigliere Scolastico*.
- Festa del S. Cuore** nei Noviziati e nelle Case di formazione, 718.
- Festeggiamenti,** vedi: *Bosco D. Giov.*
- Foot-Ball,** 866.
- Formazione:** vedi pure: *Case di formazione*.
— del personale addetto alle scuole prof. ed agric., 660.
— dei coadiutori, 121.
— dei confr. coad., 688, 722.
— istruzione degli artig. e coad., 466.
— religiosa e morale degli artig., 28.
— religiosa e morale dei giovani, 600.
— religiosa e profes. dei coad., 841.
- Gasparri Card. Pietro.** Lettera ai Rev. Sal. del Cap. Gen. XII, 7.
- Gastini L.,** 376.
- Gesù Adolescente** a Nazareth (consacrazione), 118.
- Giornata Missionaria.** Norme pratiche della Propagazione della Fede, 682.
- Giornate e Congressi** delle nostre Compagnie, 916.
- Giovani:** Istruzione religiosa, 597.
— formazione relig. e morale, 600.
- Gioventù:**
— Educazione cristiana, 839.
— missionaria (Associazione e Rivista), 528.
- Giraudi D. Fedele** eletto economo, 332. Vedi pure *Economo Generale*.
- Giubilei.** Circolare del Rettor Maggiore, 341.
- Giubileo** della consacraz. al S. C. di Gesù, 310.
— della incoronaz. e della formola di benediz. di Maria Aus., 590.
— della Pia Un. dei Coop. e della Pia Opera di Maria Aus., 429.

- Giubileo** delle nostre Missioni, 38, 364.
— d'oro delle Costituzioni, 58, 174, 254, 257.
— di Maria Ausiliatrice, 628.
— d'oro Sacerdotale del S. Padre, 115.
- Gullino D. Pietro:** Aritmetica per le scuole pratiche di agricoltura, 376.
- Gusmano D. Calogero** confermato Segret. del Cap. Sup., 7.
— Vedi pure *Segretario Cap. Sup.*
- Hlond Card. Augusto** secondo Cardinale Salesiano, 572.
- Incremento della Pia Società**, 37.
- Indirizzo** di omaggio al S. Padre:
— di D. Rinaldi, 786.
— di D. Tomasetti, 550, 746.
- Indulgenza plenaria** in articulo mortis, 667.
— lavoro santificato, 16, 35.
- Indulgenze:** Cinquantesimo delle Costituzioni, 286.
— delle stazioni di Roma, 667.
— e privilegi della P. Unione di M. SS. della Salute, 666.
— per il lavoro santificato, 16, 35.
— per la giac. «Cara Madre, Vergine Maria, fate che io salvi l'anima mia», 961.
- Immagini di D. Bosco**, 740.
- Inno di ringraziamento** alla Provvidenza, 291.
- Insegnanti.** Conferenze, 421.
- Instructio** ad R.mos locorum Ordinarios de scrutinio alumnorum peragendo antequam ad ordines promoveantur, 954.
- Irregolarità** nel noviziato e nelle professioni, 463.
- Ispettore:** Doveri verso lo Stud. teol. Crocetta, 949.
— Il danaro disponibile delle case deve essere consegnato all' Ispettore, 530.
— Moduli di rendiconti, 406.
- Ispettorie** nuove, 45.
— nuove circoscriz. ed erezione canonica d'... in Italia, 49.
- Istituti Italiani** all'estero per le Missioni, 529.
- Istituto:** delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Assistenza, 22.
- Istruzione della S. C. dei Riti**, 792.
- Ivrea**, 146.
- Jara Mons. Arturo**, vescovo titolare di Archelaide, 451.
- Kimberley** Vicariato Apostolico, 648.
- Krishnagar** Missione, 647.
- Lavoro** indulgenziato, 16, 35.
- Lettera:** del Papa pel Congresso dei Coop. in Buenos Aires, 328.
— del Rett. Magg. intorno al Coad. Sal., 620.
— di Pio XI sugli studi ecclesiastici, 299.
— mortuaria, 826.
- Lettere:** Circolari di D. Rua e di Don Albera, 257.
— e risposte, 708.
— filiali, 456.
- Lettura** delle circolari dei nostri Padri, 120.
— delle Mem. Biogr. del B. Don Bosco, 120.
— spirituale pel 1923, 44.
- Letture Cattoliche**, 826.
- Liturgia**, 738.
- Manifestazioni Missionarie**, 360.
- Maria Ausiliat.** Benedizione, 683.
— Devozione, 361.
— Giubileo della Pia Opera e della Pia Un. dei Coop., 429.
— Nuovo periodico, 657.
- Mathias Mons. Luigi**, Pref. Apost. dell'Assam, 54.
- Medaglie di D. Bosco**, 740.
- Mézerlet Mons. Eugenio**, arcivescovo di Madras, 720.
- Meditazione**, 350.
- Memorie biograf. di D. Bosco.** Lettura, 120.
- Merlo Pietro.** Manuale tipografico, 376.
- Messa in Mare** (celebrazione), 683.
- Mezzi** di propaganda, 478.
— per attirare i giovani all'Oratorio, 609.
— per avere vocazioni tra gli Artig., 651.
— per suscitare le vocazioni, 479.
— per tener vivo tra gli scolari l'amore allo studio, 882.

Mezzo di santificazione, 830.

Militari. Circolare dell' Ordinario, 623.

— Rig. il servizio, 302, 446, 580.

Militi di Cristo, 832.

Missionari: Congressini, 428.

— Domande (aspiranti...), 446.

— Ricordi di D. Bosco, 255.

— Spedizione, 352, 772.

Missione di Krishnagar e Vicariato di Kimberley, 647.

— di Miyazaki affidata ai Salesiani, 74.

Missioni, 360, 502, 720, 814.

— Crociata missionaria, 660.

— Cura affidata al Pref. Gen., 296.

— Documento della S. C. di Propaganda F., 106, 682.

— Esposizione, 98, 374, 445.

— Gioventù missionaria, 528.

— Giubileo d'oro, 38, 364.

— Istituti ital. all'estero, 529.

— Istruzioni per la Mostra, 109, 203.

— Manifestazioni miss., 360.

— Personale, 865.

— Referendum - Unione Miss., 460.

— Relazione alla S. Sede, 306.

— Relazioni, 460.

— Sviluppo organico, 708.

Miyazaki. Missione indipendente affidata ai Salesiani, 704.

Modestia del vestire degli alunni, 676.

— Norme e raccomandazioni sul modo di vestire, 773.

Modulo di rendiconti a vari Superiori, 390, 391, 394, 398.

Mortificazioni del B. Padre e le nostre, 943.

Munerati D. Dante confermato Proc. Gen., 7.

Musica sacra, 739.

Napoletana. Erezione dell' Ispettorìa, 50.

Nazareth. Consacrazione del tempio di Gesù Adolescente, 118.

Nomine varie, 51.

Norme dei Regol. per il principio dell'anno scol., 23.

— e raccomandazioni sulla modestia nel vestire, 773.

Norme per i Confr. proroganti il servizio militare, 580.

— per i periodici locali delle Case, 351.

— per la corrispondenza coi Superiori, 25.

— pratiche per la Giornata Miss. della Propagazione della fede, 682.

Novarese. Erezione dell' Ispettorìa, 50.

Novizi coadiutori, 679.

Noviziati. Festa del S. Cuore, 708.

Noviziato. Irregolarità, 463.

Obblighi finanziari degli Ispettori verso l' Istituto Int. Crocetta, 531.

— militari dei missionari o allievi missionari espatriati, 623.

— verso le Case Salesiane, 638.

Oratoriani. Esercizi spirit., 568.

Oratorii festivi: Associazione degli Ex-Allievi, 796, 871, 885.

— Compagnie religiose, 604.

— Concetto del B. D. B., 592.

— Forme di attività, 607

— Mezzi per attirare i giovani, 609.

Ordinario militare ital. Circolare, 623.

Ordini Sacri. Istruzione riguardante, 954.

Organizzazione Coop. ed Ex-All., 360, 460, 973.

Osservanza della Circol. del Rett. Magg. per il Giub. d'oro delle nostre Costit., 257.

Parola e concetto del Papa intorno alle Assoc. relig., 914.

Perfezionamento: Biennio, 883.

— dei Confr. Artig., 582.

— dei professi temporanei, 569, 680.

— e vocazioni per Confratelli Coad., 869.

Periodici delle Case, 421.

— locali delle Case, 351.

Periodico Maria Ausiliatrice, 657.

Personale: Cura e formazione, 484.

— per le scuole profess. ed agric., 660.

— per le Missioni, 865.

— Tema proposto per il Cap. Gen. XIII (studi per la formaz. e la cultura), 719.

Pia Società. Incremento, 37.

- Pia Unione:** dei Cooperatori - riorganizzazione e sviluppo, 973.
— di Maria SS. della Salute e dei Santi Giuseppe e Camillo de Lellis, 663.
- Pio XI:** Benevolenza verso la Pia Società, 34.
— Discorso del S. Padre, 552, 748.
— Giubileo d'oro, 715.
— Udiencia concessa a D. Rinaldi, 14, 74, 560, 645.
- Piscetta D. Luigi:** Rieletto Consigliere Capitolare, 7.
— Raccolta di notizie, 792.
— Richiesta di dati per una biografia, 962.
— Vedi pure *Cons. Capit.*
- Poenitentiaria** (Sacra). Communicatio facultatum, 423.
- Politica:** proibizione, 350, 418.
— di Don Bosco, 286.
- Povertà** di D. Rua, 969.
- Prefetto Generale.** Appello di personale per le Miss., 865.
— Appello per le Vocaz. Miss., 567.
— Crociata Miss., 660.
— Cura dei Coop. ed Ex-All., 528.
— Cura delle Miss. (Incarico), 296.
— Domande - Aspiranti Miss., 446.
— Esposizione Miss., 296, 374, 445.
— Festeggiamenti per la Beatif. di D. B., 737.
— Gioventù Miss., 528.
— Istituti Ital. all'estero per le Miss., 529.
— Istruzione per la Mostra Miss., 109, 203.
— Manifestazioni Miss., 360.
— Organizzazione Coop. ed Ex-Allievi, 360, 460.
— Periodici locali delle Case, 351.
— Relazione sulle Missioni alla S. Sede, 433, 460, 529.
— Servizio militare, 446, 580.
— Spedizione di Missionari, 352, 659, 772.
— Sviluppo e riorganizz. della Pia Un. dei Coop. e delle Cooperatrici Sal., 973.
— Unione Missionaria, 460.
- Prefettura Apostolica** di Luapula Superiore (Congo B.), 385.
- Prefetture Apostoliche**, 170.
- Preghiera**, 333, 503.
— indulgenziata, 16, 35.
— per il Capitolo Gen. XIII, 729.
- Preghiere** e splendori di luce attorno al Cap. Gen. XIII, 714.
— al B. D. Bosco, 802.
— Modo di recitare, 721.
— per la Spagna cattolica, 972.
— Prescrizioni delle Costituzioni e dei Regolamenti al riguardo, 698.
- Prescrizioni** dei Regol. per la custodia della virtù della purezza, 338, 567.
— riguardanti gli Studentati Teol., 873.
- Procuratore Generale.** Indirizzo al S. Padre, 550, 746.
- Professi.** Corso di perfezionamento 569, 680.
- Professione religiosa** *in articulo mortis*, 91.
- Professionisti.** Irregolarità, 463.
- Programma** e corso di perfezionamento pei Confr. Artigiani, 582.
— del X Congresso Internaz. dei Coop. Sal., 386.
— perfezionamento pei Coadiut., 533.
- Programmi scolastici**, nuove osservaz., 320.
- Propaganda Fide.** Rig. le Missioni, 106.
- Proposte** inviate dai Soci pel Cap. Gen., 43.
— varie, 823.
- Proroga**, vedi *Militari*.
- Prossimi festeggiamenti** (come concorrere ai...), 737.
- Provvidenza.** Inno di ringraziamento, 291.
- Pubblicazioni** dei soci, 533.
— professionali e agrarie, 375.
- Quadri** di D. Bosco, 740.
- Quaestiunculæ** liturgiche pro 1921 risolte, 68, 95, 114, 142.
- Quinquennio** (1°) di sacerdozio. Disposizioni relative, 616.
- Raccomandazioni** varie, 64.
— ai Direttori, 119.
— e norme sulla modestia nel vestire, 773.
— papali, 833.

Rapporti: dei Confratelli Coadiutori col Consigliere Professionale, 700.

— di D. Cafasso con D. Bosco, 356.

Rappresentanti delle Missioni dal Papa, 833.

Regolamenti (nuovi...), 177.

— da rinviare, 48.

— della Società Salesiana, 205.

Regolamenti e Costituzioni. Lavori relat. nel Capitolo Generale, 39.

Regolamento e Programmi Scol. - Spiegazioni da dare al Personale, 533.

Regolamento-Tipo per i Circoli Cattolici Salesiani, 684.

— per gli alunni, 261, 295.

— di D. Bosco per gli alunni, 295.

Regolamento del Capitolo Generale, Osservazioni, proposte, 708.

Relazioni sulle Missioni alla S. Sede, 306, 433, 529.

Rendiconti amministrativi, 436.

— delle scuole profess. ed agric., 148.

— moduli varii ai Superiori del Capitolo, 390.

— professionali, 569.

— scolastici, 532.

Rendiconto mensile, 147, 352.

Rettor Maggiore. Anno santo, 309.

— Apostolato della preghiera, 333.

— Apostolato delle Comp. relig., 913.

— Assistenza all'istituto delle Figlie di M. A., 22.

— Auguri, 972.

— Ausiliare del Direttore Spirit., 414.

— Avvenimenti inseparabili (due), 829.

— Bagni, 972.

— Benevolenza di Pio XI verso la Pia Soc., 34.

— Bisogno di vocazioni, 633.

— Bollettino sales., 36.

— Bosco e Cafasso, 356.

— Bosco Rua e la povertà relig., 969.

— Canazei Mons. Ignazio, 877.

— Candela D. A. incaric. degli Orat. Fest., e dell'Assoc. degli Antichi Allievi, 802.

Rettor Maggiore. Capit. Gen. XII.

Parole del Rett. Magg., 3.

— Cap. Gen. XIII, 591, 673, 695, 711, 714.

— Carità di preghiere e di azione, 717.

— Causa di Beatificaz. di D. Bosco, 344, 524.

— Causa di Dom. Savio, 838.

— Centenario del primo sogno di D. Bosco, 312.

— Centenario (2°) di S. Luigi Gonz., 441, 473.

— Ceria: Vita S. Francesco di Sales, 445.

— Cinquantenario della fondazione della Casa di Roma, 836.

— Circolare per un convegno dei Maestri di Noviziato, 48.

— Circolari dei nostri Padri, 120.

— Coadiutore Salesiano, 877.

— Concetto del Papa intorno alle Associazioni religiose, 914.

— Conferenze ed accademie in onore di M. Aus., 628.

— Congregaz. preparatoria per la Beatificaz. di D. Bosco, 459.

— Congressini Missionari, 428.

— Congresso del S. Cuore di Gesù, 39.

— Conserviamo e pratichiamo le nostre tradizioni, 933.

— Consigliere Cap. Sup. (nuovo), 414.

— Così voleva il nostro Fondatore, 835.

— Convegno dei Direttori, 432, 459, 472.

— Convegno dei Direttori Orat. Fest., 589.

— Convegno VII Direttori Diocesani, 38.

— Costituzioni (latino), 124; (italiano), 151.

— Cumiana, 572.

— Cura delle Miss. affidata al Prefetto Gen., 296.

— Data del Cap. Gen XII, 711.

— Decreto sui miracoli del Ven. D. Bosco, 729.

— Decreto sull'eroicità delle virtù di D. Bosco, 537.

— Direttore Spirituale (nuovo), 634.

Rettor Maggiore. Discorso del S. Padre Pio XI, 552.

- Documento della S. C. di propaganda per le Miss., 106.
- Eccidio di Mons. Versiglia e di D. Caravario, 852.
- Economo Gen. (nuovo), 332.
- Enciclica del Papa, 839.
- Eredità del B. D. Bosco, 966.
- Esercizi Spirituali, 457, 673.
- Esposizione delle Missioni, 98.
- Facoltà concessa dalla S. Penitenziaria al Rett. Magg., 705.
- Facoltà prorogata ai Superiori, 146.
- Festa del S. Cuore nei Noviziati e nelle Case di formaz., 718.
- Feste in onore del B. D. Bosco, 796.
- Formazione di Confr. Coad., 688.
- Giornate e congressi delle nostre Compagnie, 916.
- Giubileo della consacraz. al S. C. di Gesù, 310.
- Giubileo della Incoronaz. e della Formula di Benediz. di M. Aus., 590.
- Giubileo della Pia Un. dei Coop. e della Pia Opera di M. Aus., 429.
- Giubileo delle nostre Miss., 364.
- Giubileo di Maria Aus., 628.
- Giubileo d'oro delle Costituz., 58, 174, 254.
- Giubileo d'oro sacerdotale del S. Padre, 715.
- Hlond Augusto 2° Cardin. Sal., 572.
- Incremento della Pia Società, 37.
- Indulgenza del lavoro santificato, 35.
- Ispettorie (nuove), 45.
- Lettere e risposte, 709.
- Lettere filiali, 456.
- Lettura delle Mem. biogr. del B. D. Bosco, 120.
- Lettura spirituale pel 1923, 44.
- Meditazione, 350.
- Militi di Cristo, 832.
- Missione di Krishnagar e Vicariato di Kimberley, 647.
- Norme per la corrispondenza coi Superiori, 25.

Rettor Maggiore. Notizie per la vita di Don Albera, 333.

- Perfezionamento dei nostri Chierici e Coad., 919.
- Periodico Maria Ausil., 657.
- Politica. Proibizione, 350.
- Preghiere al B. D. Bosco, 802.
- Preghiere per il Cap. Gen. XIII, 735.
- Preghiere per la Spagna Cattolica, 972.
- Proposte inviate dai soci, 43.
- Raccomandazioni ai Direttori, 119.
- Raccomandazioni Papali, 833.
- Ricordi di D. Bosco ai primi Miss., 255.
- Ricordi per gli esercizi spirituali, 119, 565, 675.
- Regolamenti e Costituzioni, 23, 39, 177.
- Regolamenti per gli Alunni, 295.
- Regolatore del Cap. Gen. XIII, 713.
- Rendiconto ai Sup. Capitolari, 380.
- Ringraziamenti alla Divina Provvidenza, 291.
- Riordinamento delle Scuole Prof. e sviluppo delle Miss., 711.
- Rose e spine, 413.
- Salesiano (il) nella vita e nella mente del B. D. Bosco, 923.
- Santificazione (Mezzo), 830.
- Sogno di D. Bosco, 185, 415.
- Spirito di povertà e di mortificazione, 967.
- Spirito salesiano negli esercizi spirit., 688.
- Studentato Teol. Internaz. e Istituto d'Ivrea, 146.
- Strenne pel 1923, 26; 1924, 147; 1925, 317; 1926, 383; 1927, 475; 1928, 591; 1930, 796; 1931, 877; 1932, 971.
- Studi Eccles. della Congreg., 711.
- Studi teologici, 691.
- Studio del Vangelo, 693.
- Temi trattati nel convegno dei Confr. Coad., 696.
- Tempio di Gesù Adolescente a Nazareth, 119.

- Rettor Maggiore.** Udienza Pontificia, 14, 74, 560, 645.
— Vescovi (nuovi) Salesiani, 35.
— Visita alle Case d'Oriente, 526.
— Visitatori, 45.
- Ricaldone D. Pietro** eletto Prefetto Gen., 7.
— Vedi pure *Prefetto Generale*.
- Richiesta** dell'elenco dei nuovi confratelli che entrano a far parte della Congregazione, 582.
— del rendiconto dell'Ispettore al Rett. Magg., 753.
— del rendiconto statistico al Segr. del Cap. Sup., 753.
- Ricordi**, 675.
— confidenziali ai Direttori, 244.
— di D. Bosco ai primi Missionari, 255.
— per gli esercizi spirituali, 119, 753.
- Rinaldi D. Filippo.** Indirizzo di omaggio al Santo Padre, 786.
— Vedi pure *Rettor Maggiore*.
- Roma S. C.** Cinquantenario della fondazione, 836.
- Rua D. Michele:** Circolari, 257.
— Inizio della causa a Torino, 10.
- Sacerdoti Italiani** già Uffic. nel R. Esercito e Unione Naz. Ufficiali in Congedo, 975.
- Salesiana Societas.**
— Vedi *Società Salesiana*.
- Salesiano** (il) nella vita e nella visione di D. Bosco, 913.
— **Coadiutore** secondo la mente del B. D. Bosco, 888.
- San Francesco** di Sales, 36.
- Santificazione.** Mezzo, 830.
- Savio Domenico.** Congregazione antipreparatoria, 838.
- Scapolari.** Facoltà di benedire e d'imporre, 448.
- Scolari.** Mezzi a tener vivo e desto l'amore allo studio, 882.
- Scuole professionali**, 708.
— e agricole, 467, 508, 719, 808, 841.
— Miglioramento delle Scuole Prof. ed Agric., 639.
— Norme e domande, 467.
- Segretario del Cap. Sup.** Dati statistici, 81, 437.
- Segretario del Cap. Sup.** Formulario relativo, 81.
— Moduli di rendiconti, 398.
— Regolamenti da rinviare, 48.
— Relazione sulle Miss. alla S. Sede, 306.
- Servizio militare**, 446, 580.
- Sistema:** educativo di D. Bosco, 866.
— preventivo, 479.
- Società Salesiana** nel sogno del 10 settembre 1881, 925.
— qualis esse debet, 925.
— qualis esse periclitatur, 928.
— quomodo mutatus est color optimus, 929.
— Incremento, 37.
- Soci:** abito dei coadiutori, 204.
— pubblicazioni, 533.
- Sogno di D. Bosco del 1876**, 185; 1879, 415; 1881, 925.
- Spagna Cattolica.** Preghiere, 972.
- Spedizione** di missionari, 352, 659, 772.
- Spirito Salesiano** negli esercizi spirituali, 688.
— di pietà e di mortificazione, 967.
- Stampa.** Diffusione, 478.
- Statistica**, vedi *Dati statistici*.
- Statue** di D. Bosco, 740.
- Statuto** della Pia Un. di M. SS. della Salute e dei Ss. G. e C. de Lellis, 664.
- Strenna** pel 1923, 26; 1924, 147; 1925, 317; 1926, 383; 1927, 475; 1928, 591; 1930, 796; 1931, 877; 1932, 971.
- Studentato Teologico - Crocetta**, 531, 949.
— Teologico Internaz. e Istit. Ivrea, 146.
- Studenti** di teologia. Deliberazioni Cap. XII, 26.
- Studi ecclesiastici** delle Congregazioni, 708.
— Lettera di Pio XI, 299.
— Ordinamento, 495, 699.
— teologici, 691.
- Studio del S. Vangelo**, 688.
- Suore.** Precauzioni da osservare, 339.
- Superiori:** Confidenza filiale, 352.
— Facoltà prorogata, 145.
— Rendiconti vari (Moduli), 390.

- Sussidi agl'Ispettori** da parte delle case, 530.
- Temì:** per le conferenze e accademie in onore di M. Ausil., 628.
- trattati nel Convegno dei Confratelli Coadiutori, 688.
- trattati nel XIII Capitolo Gen.:
1. degli studi, 805; 2. scuole prof. ed agric., 808; 3. missioni, 814; 4. proposte varie, 823.
- Temperanza.** Esortazione, 943.
- Tirocinio pratico,** 323.
- Cura dei chierici del... 319.
- Disposizioni relative ai chierici, 616.
- Tirone D. Pietro** eletto Ausiliare del Dirett. Spirit., 414.
- eletto Direttore Spirituale, 634.
- Vedi pure *Direttore Spirituale*.
- Tomasetti D. Francesco.** Indirizzo al S. Padre, 550, 746.
- Torino-Crocetta.** Studentato teologico, 531, 949.
- Tradizioni nostre,** 933, 974.
- Udienza Pontificia,** 645.
- 6 giugno 1922, 14.
- 24 marzo 1923, 74.
- 2 aprile 1927, 560.
- Ufficio B. D. Bosco,** 845.
- Unione di Maria SS. della Salute e dei Ss. Gius. e Cam. de Lellis,** 663.
- D. Bosco tra gli Insegnanti, 501.
- Ex-Allievi, 611, 974.
- Missionaria del Clero (Referendum), 460.
- Nazionale Ufficiali in Congedo e Sacerdoti Italiani già Ufficiali nel R. Esercito, 975.
- padri di famiglia, 611.
- Dame patronesse, 611.
- Università cattolica del S. Cuore,** 287.
- Vacanze:** degli Aspiranti, 567.
- durante l'anno scolastico, 840.
- Vangelo** (studio), 693.
- Versiglia Mons. Luigi e D. Caravario** (eccidio), 852.
- Vescovi** (nuovi) Salesiani, 35.
- Vespignani D. Giuseppe** eletto Cons. Prof., 7. Vedi pure *Consigliere Professionale*.
- Viaggi.** Concessione speciale VI sulle ferrovie d'Italia, 581.
- Vicariati e Prefetture Apostoliche,** 170.
- Vicariato di Kimberley,** 647.
- Virtù della purezza.** Custodia, 338.
- Decreto dell'eroicità di D. Bosco, 537.
- Visita alle Case d'Oriente,** 526.
- Visitatori,** 45.
- Vita religiosa** nell'insegnamento di S. Francesco di Sales (Ceria), 445.
- Vocazioni:** al Convegno dei Direttori (Tema), 476.
- Appello di personale per le Missioni, 566.
- Bisogno, 633.
- da coltivare e mezzi opportuni, 29, 79, 257, 479, 634, 649, 651, 869, 974.
- Zanetta.** Manuale tipografico, 376.

